

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2018

## NAZIONALE

AVVENIRE	13/07/2018	10	<a href="#">Camping River, ora si muove anche la Protezione civile</a> <i>Alessia Guerrieri</i>	3
AVVENIRE	13/07/2018	10	<a href="#">Marcianise, il sindaco fa sul serio Chiusa l'azienda che inquina l'aria</a> <i>Antonio Maria Mira</i>	4
AVVENIRE	13/07/2018	21	<a href="#">Esonda lago di montagna In dieci sepolti dal fango</a> <i>Redazione</i>	5
GIORNALE	13/07/2018	18	<a href="#">Storia della piccola Nazifa ancora viva grazie all'Italia</a> <i>Fausto Biloslavo</i>	6
INTERNAZIONALE	12/07/2018	98	<a href="#">Il diario della Terra</a> <i>Redazione</i>	8
METRO	13/07/2018	4	<a href="#">Una casa in appena 12 ore</a> <i>S.d.</i>	9
QUOTIDIANO ENERGIA	13/07/2018	5	<a href="#">Eventi emergenziali, intesa Up-Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	13/07/2018	21	<a href="#">In Vespa, a piedi o in bicicletta io fai da te è una sfida</a> <i>Alessia Ripani</i>	11
SECOLO XIX	13/07/2018	13	<a href="#">San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaio del borgo = San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaio</a> <i>Rossella Galeotti</i>	12
SOLE 24 ORE	13/07/2018	23	<a href="#">Anche la Pa comunicherà i nominativi degli RIs</a> <i>M.piz</i>	13
STAMPA	13/07/2018	19	<a href="#">Cresce l'allarme per la velutina Giardiniere in fin di vita</a> <i>Lorenza Rapini</i>	14
TEMPO	13/07/2018	11	<a href="#">La verità sul Csm Davigo ha perso = Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati</a> <i>Andrea Ossino</i>	15
TEMPO	13/07/2018	11	<a href="#">Aggiornato - Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati</a> <i>Andrea Ossino</i>	16
VENERDÌ DI REPUBBLICA	13/07/2018	21	<a href="#">Fotoromanzo resistenza tra le nuvole</a> <i>Matteo Tonelli</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Afghanistan, alluvione uccide dieci persone in un villaggio</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Tragedia Hotel Rigopiano, 18/7 messa in memoria delle vittime</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Ricerca ambientale e sviluppo sostenibile: si rinnova l'accordo fra Ispra e RSE</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Bolzano: incendio in un bosco in Val di Vizze</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Roncoscaglia: ritrovato senza vita il 74enne bolognese disperso nei boschi da domenica</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Ricerca ambientale e sviluppo sostenibile: si rinnova l'accordo fra Ispra e RSE</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Quattro incendi contemporanei ieri nel cagliaritano: probabile origine dolosa</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Abruzzo, ricostruzione post-sisma: insediato il "Tavolo di partecipazione attiva"</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Arco (TN): premiati i due giovani VVF volontari che hanno salvato la vita a un bimbo</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Piemonte, 230 milioni di euro per manutenzione e messa in sicurezza delle strade provinciali</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Nubifragio nel Golfo del Tigullio (levante genovese), torrente esondato a Lavagna</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	<a href="#">Afghanistan, frana uccide dieci persone in un villaggio</a> <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	12/07/2018	1	<a href="#">- Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Unione Petrolifera - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	31
askanews.it	12/07/2018	1	<a href="#">Messico, dopo il terremoto scoperto un tempio dentro una piramide</a> <i>Redazione</i>	32
askanews.it	12/07/2018	1	<a href="#">Messico, dopo il terremoto spunta un tempio dentro a una piramide</a> <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	12/07/2018	1	<a href="#">Infrastrutture: Cascetta, strategico ruolo Anas in programmazione (2)</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2018

quotidiano.net	12/07/2018	1	<a href="#">Guerre sante e buon senso</a> <i>Redazione</i>	35
today.it	12/07/2018	1	<a href="#">Messico, dopo il terremoto spunta un tempio dentro a una piramide</a> <i>Redazione</i>	36
today.it	12/07/2018	1	<a href="#">Bomba d'acqua, esondano due torrenti: allagamenti e disagi</a> <i>Redazione</i>	37
abitarearoma.net	12/07/2018	1	<a href="#">Emanuele Lattanzi e Tatiana Bologna trionfano nella 2 edizione di "Walk &amp; Cross Country"</a> <i>Redazione</i>	38
cinquequotidiano.it	12/07/2018	1	<a href="#">Roma, bus in fiamme su viale Regina Elena: nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	39
ilfoglio.it	12/07/2018	1	<a href="#">Messico, dopo il terremoto spunta un tempio dentro a una piramide</a> <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	13/07/2018	1	<a href="#">- Punto da 3 vespe velutine, rischia la vita un giardiniere di 44 anni</a> <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	12/07/2018	1	<a href="#">Giunte ad Acqui le 34 opere per l'Antologica su Lucio Fontana assicurate per 23,6 milioni</a> <i>Redazione</i>	42
online-news.it	12/07/2018	1	<a href="#">GOVERNO AVVIA INDAGINE SU RIMOZIONE CONTAINER CAMPING RIVER  </a> <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	12/07/2018	1	<a href="#">Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Unione Petrolifera</a> <i>Redazione</i>	44
rainews.it	12/07/2018	1	<a href="#">La nave Diciotti è nel porto di Trapani. Due i denunciati. Salvini: non autorizzo sbarco</a> <i>Redazione</i>	45
247.LIBERO.IT	13/07/2018	1	<a href="#">Energia: ENEA, consumi finali in aumento nel 1 trimestre - Il Messaggero - Economia&amp;Finanza - Libero 24x7</a> <i>Redazione</i>	46
corrierecomunicazioni.it	12/07/2018	1	<a href="#">Google battezza le unit Wing e Loon: "promossi" i business dei droni e delle "mongolfiere"</a> <i>Redazione</i>	47
dire.it	12/07/2018	1	<a href="#">Terremoto Marche, Ceriscioli: "Governo prende in giro cittadini"</a> <i>Redazione</i>	48
dire.it	12/07/2018	1	<a href="#">Venezia, Brugnaro: "Comune assume vigili urbani, passiamo da 375 a 567"</a> <i>Redazione</i>	49
tuttoggi.info	12/07/2018	1	<a href="#">Terni, giorno storico per la politica   Latini primo sindaco della Lega a giurare a Palazzo Spada</a> <i>Redazione</i>	50
tuttoggi.info	12/07/2018	1	<a href="#">Uj, traffico e pedoni: così cambia Perugia</a> <i>Redazione</i>	51

## Camping River, ora si muove anche la Protezione civile

Rom.

[Alessia Guerrieri]

Rom. Camping River, ora si muove anche la Protezione civile Roma. Ora anche la Protezione civile scende in campo per il Camping River, l'insediamento rom alla periferia di Roma che la giunta Raggi sta tentando di sgomberare con la forza da tempo. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, infatti, ha chiesto al Comune di Roma lumi sulle attività di assistenza che si vorranno intraprendere per le 65 famiglie, tra cui numerosi bambini, che si trovano attualmente prive di servizi sanitari, di acqua corrente, di energia elettrica e di abitazione. Una richiesta di chiarimenti, che potrebbe quindi tradursi in uno stop agli sgomberi che stanno andando avanti in via Tenuta Piccirilli, culminati due giorni fa con la rimozione dei moduli abitativi. In più nella mail indirizzata al Campidoglio, concopia la Regione Lazio e la Prefettura, Borrelli chiede proprio a queste ultime due istituzioni di assicurare ove necessario ogni azione di supporto al Comune stesso, e di tenere informato il dipartimento su tutte le iniziative intraprese a riguardo. L'associazione Nazione Rom dall'inizio degli sgomberi infatti denuncia come l'amministrazione capitolina non abbia predisposto nessun piano di inclusione e di fuoriuscita dal campo, per i singoli nuclei familiari, violando nei fatti - spiega il legale rappresentante Marcello Zumisi - quanto previsto dalla stessa delibera 70, approvata dalla Giunta il 17 aprile scorso. Plaude all'intervento della Protezione civile l'europarlamentare del Pd, Silvia Costa, che dall'inizio si è mossa tra Roma e Strasburgo per il rispetto dei diritti delle famiglie di Camping River. Qualcosa si muove. Mi auguro - dice - che si trovino quanto prima delle soluzioni dignitose per le famiglie a partire da quelle con minori. Intanto il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha espresso la volontà di visitare i campi rom della Capitale, Camping River compreso, insieme alla sindaca Virginia Raggi che dovrebbe incontrare (per discutere di Roma) entro fine mese. Alessia Guerrieri Il capo del dipartimento Borrelli ha chiesto al Campidoglio spiegazioni su uno sgombero che non prevede alternative Silvia Costa (Pd): trovare soluzioni dignitose -tit\_org-

Il presidio del primo cittadino sulla sdraio

## Marcianise, il sindaco fa sul serio Chiusa l'azienda che inquina l'aria

[Antonio Maria Mira]

Il presidio del primo cittadino sulla sdraio Mardanise, il sindaco fa sul seno Chiusa l'azienda che inquina Fana ANTONIO MARIA MIRA ospesa l'attività della Lea di Marcianise, l'azienda di rifiuti che puzza, della quale abbiamo scritto cinque I giorni fa. Lo ha stabilito il sindaco Antonello Velardi, cheda 15 giorni presidiava l'impianto. Mercoledì sera, dopo una nuova ispezione dei vigili del fuoco che ha accertatograviirregoiaritàsiaperiatipologiaadismaltimentoche per le norme antincendio, il primo cittadino ha firmato un'ordinanza che stabilisce, come si legge nel documento la sospensione, con effetto immediato dell'attività e la conseguente chiusura al pubblico della ditta Lea srl. Una decisione presa, hascrittoVelardi, per assicurare e garantire la tuteladisovraordinati interessi pubblici, quali la sicurezza dei cittadini e l'incolumità delle persone. Una brusca accelerazione dopo è sopralluogo di due giorni dei Vigili del fuoco di Caserìa assieme alla Polizia municipale. Comesi legge nel loro rapporto, l'impianto trattamento rifiuti è sostanzialmente diverso da quanto risulta dagli atti giacenti presso il Comando dei Vigili del fuoco. È stato accertato che l'attività prevalente è quella del trattamento dei rifiuti, urbani, che vengono selezionati, differenziando la frazione umida da quella mista. La frazione umida viene destinata al conferimento in altri impianti (compostaggio, digestori, ecc.), la frazione quasi secca e di tipo misto-combustibile viene imballata per conferimento ad altro impianto di trattamento. Pertanto - avvertono i Vigili del fuoco - tale impianto è diverso da quanto segnalato dalla Società e che sarebbe consistito dalia cernita di materiali recuperabili come carta, plastica, legno, ferro e vetro. Dunque l'attività che si svolge nell'impianto non è quella prevista. Inoltre, si legge ancora, sono state rilevate carenze in materia di adempimenti sulla sicurezza del lavoro: manca registro antincendio, formazione lavoratori addetti antincendio, alcuni idranti sono privi di corredo antincendio, in altri il cor redo antincendio sembra non idoneo per vetustà, o stato dei luoghi è difforme dal progetto approvato dal Comando Provinciale dei vigili del fuoco in data 26.10.2009. Una situazione particolarmente grave soprattutto dopo i ripetuti incendi di impianti di rifiuti, l'ultimo dei quali l'I luglio a San Vitaliano, in un impianto del gruppo Bruscinò, proprietario anche di quello di Marcianise. Probabilmente anche per questo i Vigili del fuoco concludono che è emerso che la società Lea srl non espleta l'attività nel nspetto delle misure di sicurezza antincendio adeguate alia stessa. Conclusioni che hanno portato il sindaco a ordinare la sospensione dell'attività, considerato - scrive - che alla luce di quanto rilevato dal comando Provinciale dei Vigili del fuoco è evidente l'alterazione del preesistente stato di fatto con conseguentegravepregiudizioperlapubblicaeprivataincolumità. Non sentiremo più la puzza che ci ammorbava notte e giorno, non vedremo più i camion stracarichi di monnezza entrare e uscire dall'impianto, commenta Velardi che dal 23 giugno presidiava rimpianto, nell'areaAsi, con ombrellone, sedie e sdraio, alternandosi con gli assessori. Spiega che l'ordinanza è stata trasmessa anche alla Prefettura di Caserìa e alia Procura di Santa Maria Capua Vetere. La storia non finisce qui: ne vedremo ancora delle belle. Siamo ora pronti a spostare il "lido Asi Beach " in altre strade della zona industriale, è dove sono segnalate altre notizie, da verificare, di altri impianti pericolosi. Difenderemo con il coltello tra i denti la nostra salute, la salute di tutti i marcianisani. Poi un appello: Spero vivamente che la nostra azione ridesti le istituzioni operanti sul territorio che finora sono rimaste silenziose, in un meccanismo di complicità diffusa che le nostre coscienze non possono accettare e non accetteranno. Spero anche che la nostra azione sia presa come riferimento da altri amministratori di quei Comuni maggionnente martoriati dall'emergenza ambientale. Infine un ricordo. Dedico questa vittoria atutti i marcianisani che non ce l'hanno fatta. A coloro che sono caduti lungo la strada, di ogni età, di ogni condizione sociale, stroncati dal cancro e dalle malattie originate da una politica cieca, meschina di totale disattenzione alle tematiche dell'ambiente. - tit\_org- Marcianise, il sindaco fa sul serio Chiusaazienda che inquinaaria

## **Esonda lago di montagna In dieci sepolti dal fango**

[Redazione]

AFGHANISTAN Kabul. Lo scioglimento della neve ha causato l'esonazione di un lago montano che ha a sua volta provocato una frana a Panjshir, in Afghanistan, travolgendo centinaia di abitazioni di un villaggio. Almeno dieci persone sono morte, altrettante risulterebbero disperse sotto il fango. Lo ha fatto sapere un portavoce del ministero per i Disastri, Ornar Mohammadi. Puiedenionthapereo Ritomerain Spegna - -tit\_org-

CURATA E CRESCIUTA NEL NOSTRO PAESE

## Storia della piccola Nazifa ancora viva grazie all'Italia

[Fausto Biloslavo]

CURATA E CRESCIUTA NEL NOSTRO PAESE Storia della piccola Nazifa ancora viva grazie all'Italia di la è dal è sto Bilo! A! Fausto Biloslavo A sei anni pensavo che - i stesse solo l'Afghani- stan. Non sapevo neppure dove fosse l'Italia, ma poi i soldati mi hanno salvata racconta a il Giornale Nazifa Ahmad Noor, che significa luce. Nel 2008 era una bimba delle tribù nomadi Kuci affetta da una grave forma di tumore che le stava portando via il futuro. I fucilieri dell'aria della Brigata Friuli a Herat le hanno ridato la speranza di una vita normale mandandola in Italia per curarsi. I soldati sono parte della mia famiglia, spiega la giovane afghana in perfetto italiano. Nazifa indossa un completino afghano rosa nella foto in braccio a una ragazza in mimetica 1 11 luglio 2008 davanti all'aereo C-130 che la porterà verso la salvezza. Un velo bianco le copre il capo e la deformazione del linfoma di Hodgkin, che l'aveva quasi soffocata. Oggi è una bella ragazzina di 16 anni con i capelli rossicci, vestitino corto e trucco da adolescente. Dieci anni dopo i veterani della Brigata Friuli si sono ritrovati per ricordare i caduti, le battaglie e rivedere la bimba afghana che considera l'Italia la sua nuova patria. Non vedo l'ora a 18 anni di ottenere la cittadinanza. Il generale di brigata in riserva Carmelo Abisso, inossidabile portavoce del contingente a Herat nel 2008 e fautore dell'incontro, ricorda come abbiamo portato per primi in Afghanistan un battle group, che è stato subito impegnato anche in combattimento per assumere il controllo di basi cruciali come Baia Murghab e Delaram. Nonostante l'impegno operativo l'attività umanitaria non è mai venuta meno. Nazifa era stata portata morente all'infermeria del nostro Prt di Herat - ricorda Abisso -. È subito scattata una gara di solidarietà per salvarle la vita. Oggi la consideriamo una nostra figlia adottiva. Nazifa non solo è sopravvissuta. In marzo è stata nominata alfiere della Repubblica, come esempio di integrazione, assieme ad altri giovani italiani dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. La motivazione racconta la sua storia esemplare: È giunta in Italia dall'Afghanistan, grazie all'aiuto del nostro Contingente militare. Aveva una malattia molto grave, le cure negli ospedali italiani sono state lunghe e talvolta pesanti, ma si sono concluse con successo. Durante i numerosi ricoveri ha sempre mostrato il suo sorriso e cercato di essere d'aiuto a chi le stava vicino. Sull'esempio non ci sono dubbi: È diventata volontaria della Croce Rossa. È pienamente integrata come studente nelle nostre scuole e svolge il ruolo di interprete nei Centri di accoglienza per i migranti. La giovane afghana frequenta il liceo a Lugo di Romagna e ha un gruppo di amici conosciuti negli Scout. Dell'Afghanistan ricordo i momenti belli con la mia famiglia semi nomade - spiega -. Anche se non riuscivo a deglutire bene e respiravo a fatica per la malattia. In Italia Nazifa è cresciuta nella famiglia di Roberto Faccani, al tempo nella protezione civile dell'Emilia Romagna, che l'ha portata da Herat all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Dopo un lungo calvario di interventi e cure la giovane afghana è tornata a vivere. Le tre figlie dei miei genitori adottivi per me sono come sorelle - sottolinea -. Grazie a loro mi sono integrata completamente come una normale adolescente italiana. La ragazzina è battagliera: Dal momento che la religione islamica in Afghanistan è un obbligo, me ne sono allontanata. Adesso frequento il catechismo per conoscere e capire. Poi deciderò se diventare cristiana oppure no. Con la famiglia in Afghanistan è sempre in contatto e non vuole abbandonare il suo paese di origine. Dopo il crollo dei talebani la situazione delle donne è migliorata, ma bisogna percorrere una strada ancora lunga, osserva Nazifa. Il 7 luglio è stata festeggiata, dieci anni dopo il suo salvataggio a Herat, a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, dai veterani dell'Afghanistan, compreso il comandante del contingente di allora, il generale di divisione in ausiliaria Francesco Arena. Nel 2008 i suoi uomini hanno combattuto duramente i talebani negli avamposti come Baia Murghab. I proiettili sollevavano sbuffi di sabbia conficcandosi davanti ai mezzi. Ci tiravano razzi Rpg da tutte le parti. Non dimenticheremo mai le fiammate delle esplosioni all'interno del "fortino", dove la compagnia rispondeva al fuoco, raccontavano nei giorni degli scontri i fucilieri dell'aria della 4ª compagnia Aquile del 66 reggimento aeromobile Trieste. Nazifa, nata nove giorni dopo l'11 settembre, non ha dubbi. Spero che gli afghani e gli alleati internazionali compresi gli italiani riescano a fermare

sempre i talebani e l'Isis. Se tornassero al potere gli estremisti sarebbe una minaccia non solo per l'Afghanistan, ma per tutti. La giovane, entusiasta della vita, da una mano alla Croce rossa e aiuta come interprete i suoi connazionali nei centri per i migranti. Talvolta non credono che sono afghana, ma ho capito una cosa - spiega Nazifa -: chi ha bisogno davvero perché scappa dalla guerra va capito e accolto. La giovane salvata dai militari italiani già pensa all'università con l'obiettivo di non abbandonare il suo paese d'origine. Mi rendo conto del rischio - afferma -. Per gli integralisti una ragazza come me, integrata in Italia, è un pericolo. Non so ancora bene come, ma voglio e devo aiutare gli afghani. -tit\_org- Storia della piccola Nazifa ancora viva grazie all'Italia

## Il diario della Terra

[Redazione]

Il diario della Terra Radar Caldo da record in Canada Piogge Le piogge torrenziali che hanno colpito l'ovest del Giappone hanno causato alluvioni, frane e altri danni in cui sono morte almeno 179 persone. È la più grave catastrofe legata a un evento meteorologico nel paese dal 1982. Caldo Almeno settanta persone sono morte nell'ondata di caldo anomala che ha colpito il Québec, in Canada. Circa metà dei decessi è stata registrata a Montreal. Cicloni L'avvicinamento del tifone Maria ha spinto le autorità di Taiwan a trasferire duemila persone e a cancellare centinaia di voli aerei. L'uragano Beryl è il primo della stagione a formarsi nell'oceano Atlantico. Terremoti Un sisma di magnitudo 5,9 sulla scala Richter ha colpito il nordest del Giappone, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate nell'ovest del Messico (5,9) e nelle Filippine (5,4). Valanghe Due alpinisti, un britannico e una slovena, e la loro guida peruviana sono morti travolti da una valanga sul monte Alpamayo, in Perù. Rettili Il 10 per cento dei rettili australiani è a rischio di estinzione a causa delle specie invasive e del cambiamento climatico. Lo ha annunciato l'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn). Leoni Tré bracconieri a caccia di rinoceronti sono stati divorati da un branco di leoni nella riserva di Sibuya, del sudest del Sudafrica. Pesca Cinque aziende impegnate nella pesca al krill (piccoli crostacei, nella foto, che sono il cibo primario di molti animali marini) hanno accettato di sospendere l'attività in alcune aree dell'oceano Antartico. Il krill è in diminuzione a causa della pesca eccessiva e del cambiamento climatico. Barriere coralline La presenza dei ratti su alcune delle isole Chagos, nell'oceano Indiano, minaccia le barriere coralline della zona. Gli uccelli marini che vivono sulle isole, come le sterne o le sulae, si nutrono dei pesci catturati al largo. E depositano il guano sulla terraferma, fornendo l'azoto necessario alla crescita delle piante. Parte di questo azoto finisce nelle alghe, nelle spugne e nei pesci che vivono nelle barriere coralline. Tuttavia, nelle isole in cui tra il settecento e l'ottocento sono stati introdotti accidentalmente i ratti, la popolazione di uccelli è diminuita, con conseguenze negative per le piante e le barriere coralline. Secondo Nature, bisognerebbe cercare di liberare le isole dai ratti. Nella foto: una sula nel nido, vicino a una laguna delimitata da una barriera corallina Il nostro clima Asia del sud a rischio Il cambiamento climatico potrebbe peggiorare le condizioni di vita di milioni di persone in Asia meridionale, una regione dove ci sono già gravi problemi di povertà e malnutrizione. Lo scrive il New York Times, basandosi su un rapporto della Banca mondiale. Lo studio ha analizzato la situazione in Afghanistan, Pakistan, India, Nepal, Bangladesh e Sri Lanka, prendendo in considerazione due scenari: uno in cui le emissioni di gas serra nell'atmosfera rimangono molto alte e un altro in cui i governi introducono misure per limitarle. Nel primo caso si troverebbero in difficoltà 800 milioni di persone entro il 2050, nel secondo 375 milioni di persone. Secondo le previsioni, i paesi più colpiti saranno il Bangladesh, l'India, il Pakistan e lo Sri Lanka. A differenza dell'aumento del livello del mare e degli eventi climatici estremi, che riguardano più le aree costiere, l'aumento a lungo termine della temperatura media e le maggiori precipitazioni colpiranno soprattutto le aree interne del continente. Questi cambiamenti porteranno a una riduzione della crescita del Pil pro capite rispetto ai ritmi attuali. Altri paesi, come il Nepal, non risentiranno particolarmente dell'aumento delle temperature, ma potrebbero essere colpiti da eventi meteorologici estremi. Secondo la Banca mondiale, il modo migliore per aiutare le persone che vivono nelle aree a rischio è diversificare lo sviluppo. Per esempio, potrebbe essere utile aumentare l'occupazione nei settori non agricoli.

-tit\_org-

## Una casa in appena 12 ore

*Le stampanti 3D stanno rivoluzionando il mercato edile. E diventano una soluzione nei disastri*

[S.d.]

Una casa in appena 12 OK Le stampanti 3D stanno rivoluzionando il mercato edile. E diventano una soluzione nei disastri TECNOLOGIA Un uragano, un terremoto, un'inondazione. Migliaia di sfollati e di senza tetto. Si mette in moto la macchina dei soccorsi ma la sistemazione di chi non ha più casa è una delle sfide più dure da affrontare. Ora, però, c'è uno strumento in più per poterli aiutare. E' possibile costruire in meno di 12 ore una casa stampandola in 3D e utilizzando la robotica. Il costo? Intorno ai 10 mila dollari. Con la prospettiva di arrivare a 4 mila. Meno dei prefabbricati usati per il post terremoto che con il primo gelo diventano trappole mortali. Sei ore per la costruzione più il tempo necessario per gli infissi e gli accessori. Altri esperimenti simili erano partiti gli scorsi anni ma nessuno aveva realizzato questi numeri da record. Tutto merito di una startup statunitense, la Newstory che si occupa di progetti per i disastri naturali insieme con Icon, società di costruzioni basata su soluzioni robotiche. Vulcan è trasportabile e usa un cemento che solidifica all'istante - dicono a Metro dalla società Newstory - Ma non ci accontentiamo: vogliamo portare il costo a 4 mila dollari e automatizzare anche i procedimenti per installare infissi, tetti, coperture varie. La Vulcano è solo l'ultimo prodotto di questo tipo di stampanti che hanno una storia gloriosa anche in Italia dove è nata la prima stampante che è riuscita a creare una casa partendo dal gettito di cemento: la Wasp. Le dimensioni sono differenti, costi e tempi pure, però l'intento è lo stesso: costruire e rendere operative le case in poco tempo. La stampante, grande come una torre, fu presentata alla Maker Faire qualche anno fa. Vederla all'opera era stupefacente: il tempo di un giro tra i banchetti della fiera e le fondazioni erano stampate. Poi l'anno scorso l'annuncio della russa ApisCor: una casa di 38 mq in 24 ore con un consumo di appena 8 kw, quanto serve alla stampante 3D per funzionare. La prima di queste abitazioni "stampate" è stata realizzata a Stupino, 80 chilometri da Mosca, Necessari solo un piccolo camion gru per i materiali, un'area stampa di 132 mq, due operatori e una spina. La rivoluzione edile è servita. S.D. "MI ambiente", ecco il libro È uscita la seconda edizione di "Mi ambiente - Il Libro dei fatti green 2018!". racconti di avvenimenti sostenibili che hanno caratteri;- mesi. "Mi ambiente" però è anche una breve storia del rapporto tra uomo e natura, riguardante questioni economiche e politiche e le scelte quotidiane. Il libro troviamo di fronte a cambiamenti radicali che necessiterebbero di una guida responsabile e lungimirante, avverte il curatore del volume, Massimiliano Ponfalo. Tra le cause l'aver troppo spesso dimenticato che [l'ambiente è il nostro massimo bene comune universale". G.B. -tit\_org-

## **Eventi emergenziali, intesa Up-Protezione Civile**

*[Redazione]*

Eventi emergenziali, intesa UP-Protezione Civile Avviata collaborazione per le situazioni che creano difficoltà di approvvigionamento per i prodotti petroliferi Unione Petrolifera e Protezione Civile uniscono le forze per la prevenzione e gestione degli eventi emergenziali o calamitosi che determinano difficoltà di approvvigionamento dei prodotti petroliferi. L'attività rientra in un protocollo d'intesa firmato oggi a Roma, che prevede l'attivazione di un Gruppo di coordinamento tra l'UP e il Dipartimento, con il coinvolgimento delle aziende associate. In particolare, sarà agevolata la circolazione dei veicoli di rifornimento utili alla gestione emergenziale e implementata una procedura standard per il pagamento dei prodotti forniti in emergenza, per il rifornimento dei mezzi e delle attrezzature utilizzati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile. Verrà inoltre garantito il monitoraggio sull'evoluzione degli eventi con impatto, anche potenziale, sul funzionamento del sistema di produzione e distribuzione dei prodotti oil. L'intesa prevede infine l'organizzazione di attività di formazione per gli operatori della Protezione Civile. -tit\_org-

## In Vespa, a piedi o in bicicletta io fai da te è una sfida

[Alessia Ripani]

E non èpersino chi andrà in Mongolia con una Fiat 500 In Vespa, a piedi o in bicicletta il viaggio fai-da-te è una sfida ALESSIA RIPANI, ROMA Si può partire in cerca di una esperienza, o experience che dir si voglia. Ma si può partire portando con sé una missione o un progetto. Come i tanti che hanno deciso di mettersi alla prova per dimostrare a se stessi e agli altri che si può. Unico limite l'immaginare. Sfida non da poco, quella di Ciuma MezzaBotte, nome d'arte della coppia formata da Alessio Cagol e Anna Pasolli, 27 e 22 anni di Trento, in partenza sabato per affrontare su una 500 Sporting del '96 il Mongol Rally, non competitivo a scopo benefico, presentato come il "più avventuroso del mondo". Perché MezzaBotte? Perché i rischi sono tanti e la nostra non è una botte di ferro. Per affrontarlo in 500 servirebbero due anni, noi abbiamo avuto due mesi. Ma Anna ride, emozionata. Abbiamo lanciato un crowdfunding e coinvolto alcuni sponsor - racconta - tra cui il titolare di un'impresa di onoranze funebri. Tra noi c'è una scommessa: scommetti che torniamo?. L'avventura dei due ragazzi servirà a finanziare in parte l'associazione Cool Earth che tutela la foresta pluviale in Perù, e in parte la comunità di recupero Comparta di Meano. E a conoscere 14 Paesi: Slovenia, Kazakhstan, Ungheria, Uzbekistan, Romania, Tagikistan, Bulgaria, Kirghizistan, Turchia, Kazakhstan, Georgia, Russia, Azerbaijan, fino alla Mongolia. Voglio partire e tornare arricchita - dice Anna - perché so che quella parte del mondo è migliore di come a tanti appare. Altra avventura non da poco, quella di Alessandro Pozzi: per lui, 16 stati, 8.900 km, 18 giorni di tempo e un solo amico, il vecchio Gaspare. Una Vespa VNB3 del 1962, una delle trentacinque che colleziona: Vecchie, arrugginite, con una vita, così le voglio e le cerco. Questa poi era da corsa, non aveva mai toccato strada. Da Parma ai luoghi di Chernobyl, il suo - dall'8 agosto - sarà "Un viaggio per la vita" per conto dell'associazione Help for children di Parma. Non importa se spaccherò il motore, se sarò costretto a fermarmi. Conta il gesto che faccio per i miei bambini e per quelli della regione di Homel in Bielorussia, colpita dal disastro. In bicicletta viaggiano invece, da Vienna alle zone del sisma, Daniele Bartoli di Spoleto (che a Vienna lavora nel marketing online) e Simone Morellato. Arrivati a Norcia, tredicesima tappa, "niente foto", raccontano su Instagram. Per rispetto della popolazione. Un solo scatto simbolo, di ricostruzione e speranza. Si muovono per la Croce Rossa, diretti ora ad Arquata, Accumoli e Amatrice. Non sempre però dietro la scelta del viaggio no limits c'è la solidarietà. C'è la voglia di fare da sé, per conoscere e conoscersi. Andrea Fucile, 33 anni, in Vespa pure lui, fa un giro d'Italia sulle statali: 75 giorni, chiedendo ospitalità sul divano. Ho vissuto e viaggiato in Scozia, Spagna, Australia, Sud America, Asia. Sono nato in Calabria, lavoravo al Nord, mi sono detto "non ce la faccio". Il suo "percorso", così lo chiama, finirà in un libro diviso in capitoli: emozioni a 40 all'ora, viaggiare con poco, curiosità, cibo, le 4 strade statali più belle, le 4 da evitare. E per tanti che vanno, c'è Giovanni Forcelli che torna. A piedi. Quasi 800 km, da Torino alla sua Foggia, a 26 anni con una laurea da ingegnere informatico in tasca e un'idea in testa: Non voglio fuggire all'estero, ma rinnamorarmi della bellezza del mio paese. Così come dalle parti di Varese, Fabiana Volpato e il suo Alessandro: insieme, passo dopo passo, per 12 giorni intorno al Lago Maggiore. Spesso si tratta di imprese legate alla beneficenza Ma molti lo fanno per dimostrare che andare oltre si può arrivi e partenze I giornalista Andrea Fucile sotto Giovanni Forcelli -tit\_org-

## San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaiolo del borgo = San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaiolo

[Rossella Galeotti]

San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaiolo del borgo Si chiama Ugo Rossi, 71 anni (foto Oliva), ed è rimasto l'ultimo barcaiolo del piccolo borgo di San Fruttuoso. Nato nell'abbazia dei Doria, oggi di proprietà del Fai, con il gozzo che porta il suo nome è la guida dei turisti alla statua del Cristo degli abissi. GALEOTTI / PAGINAIS Ugo Rossi, 71 anni, è nato (letteralmente) nell'Abbazia dei Doria. E lì ha vissuto fino al 1984, quando divenne proprietà del Fai San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaiolo Rossella Galeotti / CAMOGLIono nato in caÓÓ sa, nell'abba^ zia che, allora, era dei Doria. Una volta usava così. La levatrice è arrivata in barca. Il mare, le barche. Il destino di Ugo Rossi, 72 anni il prossimo 6 settembre, è tutto scritto nella baia di San Fruttuoso. E anche la storia della sua vita, che sa d'arzil lo e di poesia - la poesia che solo un posto come San Fruttuoso può ispirare - Ugo la racconta a bordo del gozzo che porta il suo nome. Un "legno" di quattro metri e mezzo che, da un quarto di secolo, porta i turisti sopra il Cristo degli Abissi e loro vedono la statua di Guido Galletti, venerata dai subacquei di tutto il mondo, con lo "specchio" - un vetro montato su una specie di imbuto e ne rimangono affascinati. Ugo, il barcaiolo con la "b" maiuscola, è uno dei pezzi del mosaico di San Fruttuoso; personaggi che sembrano figurine del presepe, come la Lina, che ha la bancarella di souvenir sulla spiaggia, la Marietta e la Franca, che vendono souvenir sulla piazzetta dell'abbazia. O Giovanni, che porta avanti, con il figlio Lorenzo l'attività fondata dal padre (Lorenzo, pure lui, vissuto tra il 1860 e gli anni Trenta): il ristorante che, in origine, si chiamava "Trattoria Unica" (o"Uniga", dicono i documenti più antichi) e aveva servito le lasagne al pesto nientemeno che aire. Il padre di Ugo è mancato nel marzo scorso: Si chiamava Arturo, era nato a Bonavigo, provincia di Verona, nel 1921e aveva un gemello, Pietro. Erano stati mandati a San Fruttuoso nel 1944, al distacco della guardia alla frontiera- racconta - E si erano innamorati di due sorelle, Maddalena, mia madre, e Bianca, figlie di pesca tori della famiglia Massone, cognome tipico del borgo. Anche Ugo ha sposato una Massone, Antonietta, e ha due figlie: Elisa e Valentina. È nonno di Matilda (la bambina di Elisa) e di Maddalena ed Emanuele (i bambini di Valentina). Io sono come uno scoglio - ride - ho passato la vita qui. Sono andato a scuola nella Torre Doria, qui c'erano le elementari. Facevo i compiti e studiavo ma andavo già a pescare con il nonno, Andrea, che portava il pesce a Camogli per venderlo. Unavoltaprendemmo una tonnellata di sgombri. "Michele", il gozzo di Andrea, nonno di Ugo Rossi, ora in secca sotto gli archi dell'abbazia, è stato protagonista di un'avventura singolare. Da romanzo. Nella notte del 25 settembre 1915, durante l'alluvione che danneggiò gravemente il complesso dell'abbazia e creò, in meno di 24 ore la spiaggia, che prima non esisteva, fu portato via dalla corrente. Lo ritrovarono sulle coste della Francia - dice Ugo - e riuscimmo a riaverlo grazie al numero di matricola, il 20. Lo rispeditono a Camogli con il treno. Ricorda ancora Ugo: Abitavamo nell'abbazia, al primo piano, nell'ala verso il giardino. Al piano di sopra ci stava il prete, don Piero Benvenuto. L'affitto era basso, i proprietari erano i Doria che, nel 1984, donarono il complesso al Fai. Un cambiamento epocale, quello dovuto al gesto di Orietta Doria Pamphilj e del marito, Frank Pogson: Ci trasferimmo nella casa affacciata alla piazzetta dell'abbazia, dove abito ancora, con mia moglie, dice. Sul suo gozzo sono salite anche celeb, da Jerry Scotti a Gino Paoli e a Maurizio Crozza ( che è di casa, ci parliamo in genovese ). Ogni anno, quando si lavora a San Fruttuoso per intrecciare le corde della tonnara, Ugo diventa "l'uomo della ruota": è addetto al robusto giratoio che tende i cavi dell'impianto. L'ultimo barcaiolo possiede il segreto dell'elisir dell'eterna giovinezza. Anzi, il doppio segreto: Mangiare tanto pesce e, d'inverno, andare a camminare sul Monte. I Ó NC NO ALCUN! DÌRUTI RISERVATI Dal gozzo che porta il suo nome, i turisti ammirano la statua del Cristo degli Abissi Ugo "u pescou" Rossi, 72 anni il prossimo 6 settembre -tit\_org- San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaiolo del borgo - San Fruttuoso, i segreti dell'ultimo barcaiolo

## **Anche la Pa comunicherà i nominativi degli Ris**

[M.piz]

Norme & Tributi INAIL Sui rappresentanti per la sicurezza oneri parificati al privato Da giovedì 12 luglio anche le amministrazioni pubbliche assicurate con la Gestione per conto dello Stato dovranno comunicare i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Ris) tramite l'accesso al servizio telematico "Dichiarazioni Ms", utilizzando le credenziali d'accesso rilasciate per l'invio delle denunce di infortunio e di malattia professionale. Lo ha evidenziato l'Inail con la circolare n. 29/18, depositata ieri, in cui si ricorda che finora solo nel settore privato il datore di lavoro e il dirigente, in base all'articolo Anche la Pa comunicherà i nominativi degli Ris 18, lettera aa) del Digs 81/08 e successive modificazioni, avevano l'obbligo di comunicare in via telematica all'istituto assicurativo e al Sinp i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Da ieri, invece, in base aun parere emesso dal ministero del Lavoro hanno tale obbligo, oltre alle amministrazioni statali, anche le amministrazioni e gli istituti contemplati nell'articolo 3 del Digs 81/08 ai commi 2 e 3 bis, fra cui le Forze armate, i Vigili del fuoco e la Protezione civile. Sono escluse dall'invio telematico tramite "Dichiarazione Ris" le Ambasciate e i Consolati italiani che operano all'estero, per i quali la comunicazione andrà effettuata tramite Pec alla Direzione territoriale dell'Inail di Roma. Il Miur inoltrerà invece le comunicazioni tramite una nuova area funzionale Sidi dedicata alle istituzioni scolastiche e agli uffici dell'amministrazione centrale e periferica. M.Piz. -tit\_org-

IMPERIA ITALIA

## Cresce l'allarme per la velutina Giardiniera in fin di vita

[Lorenza Rapini]

ñ IMPERIA ÒÈÒÀ LORENZA RAPINI Punto da tré vespe velutine, rischia la vita. Un giardiniere di 44 anni da ieri è ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale di Imperia per la puntura di tré calabroni asiatici (altro nome di questi insetti). Lavorava a Vallecrosia, piccolo centro in provincia di Imperia, quando si è accasciato a terra. Gli insetti arrivavano da un vicino nido, insolitamente piccolo e realizzato in una siepe, ad altezza d'uomo (mentre normalmente i nidi di velutina sono sferici e imponenti, costruiti a grandi altezze, sugli alberi). Il paziente era in choc anafilattico, manifestava ipossia, aveva uno choc ipovolemico e rischiava l'arresto cardiaco. Stabilizzato dai soccorritori del 118 e dalla Croce Azzurra, è stato intubato all'Ospedale di Bordighera e poi trasferito nel capoluogo. È rimasto incosciente durante tutte le fasi dei soc- Cresce l'allarme per la velutina Giardiniera in fin di vita corsi. Ora si trova in Rianimazione. La battaglia alla Velutina A neutralizzare il nido di calabroni asiatici trovato a Vallecrosia ci hanno pensato i responsabili di Stop Velutina, dell'Università di Torino, con l'aiuto della Protezione civile di Ospedaletti e dei Vigili del fuoco. Nel Ponente è in corso una vera battaglia per debellare questo insetto. Arrivato dall'Asia (se ne trovano in tutta l'Indocina) attraverso la Francia, è stato trovato in provincia di Imperia per la prima volta nel 2012. La sua espansione in Riviera è stata da subito monitorata e contrastata, proprio grazie al progetto Stop Velutina portato avanti dall'Ateneo torinese, con l'aiuto di tanti volontari apicoltori. La velutina, quasi nera rispetto alle cugine più comuni, gialle e nere, è anche molto più pericolosa, per la tossicità del suo veleno: potenzialmente mortale, soprattutto per i bambini. Senza contare che si nutre di api, mettendo a rischio non soltanto la produzione di miele, ma anche l'intero processo di impollinazione, importante per il settore agroalimentare. I nidi eliminati Da aprile a oggi (in inverno le velutine muoiono, resistono soltanto le regine) sono 60 i nidi eliminati nel Ponente. Il dato complessivo del 2017 registra comunque una diminuzione, segno che la lotta funziona. Oltre alla distruzione dei nidi, i responsabili di Stop Velutina hanno inventato anche semplici trappole, per catturare le vespe: bottiglie con un po' di birra, che attira il calabrone asiatico ma non piace agli altri impollinatori. Oggi intanto i medici valuteranno le condizioni del giardiniere punto e dovrebbero sciogliere la prognosi. e MGNÜ ALCUNI DIRITTI RISERVATI; -tit\_org- Cresce allarme per la velutina Giardiniera in fin di vita

Parla il pm Racanelli (Mi)

## La verità sul Csm Davigo ha perso = Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati

*Terremoto Nei guai per avere attestato false residenze per incassare il bonus Salgono a 161 le persone che hanno provato ad approfittare del sisma del 2016*

[Andrea Ossino]

Parla il pm Racanelli (Mi) La verità sul Csm Davigo ha perso Ossino a pagina 11 Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati Terremoto Nei guai per avere attestato false residenze per incassare il bonus Salgono a 161 le persone che hanno provato ad approfittare del sisma del 2016 Andrea Ossino Salgono a quota 161 i furbetti del terremoto. Amatriciani dell'ultima ora che pur di incassare il contributo di autonoma sistemazione erano pronti a spostare la loro residenza nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016. Abruzzesi, romani e toscani. Erano in molti, nei giorni a ridosso del terremoto, ad essere colti da un sentimento d'improvvisa empatia. Una sensazione talmente acuta da condurre 161 persone ad avvicinarsi fisicamente ad Amatrice, o in quei territori dove avevano un'abitazione in cui al massimo trascorrevano i giorni della "Festa dell'Amatriciana", o quando desideravano sfuggire dal caldo estivo. Che vengano chiamati "furbetti del terremoto" o "amatriciani dell'ultima ora" poco importa. Per la procura sono tutti indagati. Truffa e falso sono i reati che vengono contestati dai magistrati di Rieti. La maggior parte dei fascicoli sono già conclusi. Per alcuni è già stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio. E altri sono in dirittura di arrivo. I capi d'imputazione rivelano sempre la stessa situazione: Secondo gli inquirenti gli indagati avrebbero cercato solo di ottenere i soldi stanziati dallo Stato. E in molti avrebbero anche ottenuto il denaro destinato a chi aveva vissuto quegli interminabili 120 secondi, quando la scossa di magnitudo 6.0 aveva stravolto la vita di quanti abitavano ad Amatrice, ad Arquata del Tronto, ad Accumoli e nelle numerose frazioni vicine. Il "Contributo di autonoma sistemazione" (Cas) era stato stanziato per loro. Per i terremotati. La legge prevede che possano essere i sindaci a gestire le somme stanziolate, destinandole alle famiglie che hanno perso la casa in seguito al sisma. Le somme variano dalle 400 alle 900 euro. A queste vanno sommate altre agevolazioni per anziani, nuclei numerosi e portatori di handicap. Un solo requisito è strettamente necessario. Essere residenti nei luoghi colpiti dal terremoto. Ma il denaro dello Stato fa gola a molti. E così oltre 160 persone hanno immediatamente cercato di cambiare residenza nelle seconde e terze case, chiedendo poi il contributo. E qualcuno sarebbe anche riuscito a ottenerlo. I procuratori di Rieti, coordinati prima dal magistrato Giuseppe Saieva e adesso dal sostituto procuratore generale Roberto Cucchiari, hanno però rovinato i loro piani. Grazie al lavoro della guardia di finanza hanno intrecciato i dati acquisiti dalle compagnie che forniscono i principali servizi. Insomma hanno monitorato il reale consumo di acqua, luce e gas, capendo così chi realmente trascorrevano molto tempo nelle abitazioni anche prima del sisma. Ma attenzione. Non tutti erano intenzionati a truffare lo Stato. "Mia madre è rimasta da sola dopo il terremoto - aveva raccontato una donna agli inquirenti - è anziana. La sua casa ha rovine ed è agibile, ma a lei occorre assistenza, adesso più di prima". E ancora: "Non mi resta altro da fare che starle vicino. Quindi ho chiesto di spostare la mia residenza a casa di mia madre", aveva spiegato una donna prima di essere prosciolta. Qualcuno invece ha cercato di alleggerire la propria posizione restituendo i soldi incassati. Troppo semplice per evitare un procedimento. Molti dei furbetti erano romani. La "cricca della Capitale" può vantare noti ristoratori, alcuni dei quali gestiscono locali nei pressi di piazza San Pietro. Commercianti benestanti che avrebbero ugualmente cercato di appropriarsi del contributo, cercando di porre un parziale rimedio alla scomparsa della seconda casa. Una perdita avvenuta quando quel tuono proveniente dal sottosuolo aveva preceduto una scossa capace di radere al suolo intere città, lasciando dietro di sé vittime, macerie, detriti e resti di esistenze. Truffa e falso I reati contestati dai magistrati del capoluogo reatino Il contributo Da 400 a 900 euro il contributo per l'autonoma sistemazione -tit\_org- La verità sul Csm Davigo ha perso - Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati

## Aggiornato - Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati

*Terremoto Nei guai per avere attestato false residenze per incassare il bonus Salgono a 161 le persone che hanno provato ad approfittare del sisma del 2016*

[Andrea Ossino]

Ancora furbetti a Amatrice: 40 indagati Terremoto Nei guai per avere attestato false residenze per incassare il bonus Salgono a 161 le persone che hanno provato ad approfittare del sisma del 2016 Andrea Ossino Salgono a quota 161 i furbetti del terremoto. Amatriciani dell'ultima ora che pur di incassare il contributo di autonoma sistemazione erano pronti a spostare la loro residenza nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016. Abruzzesi, romani e toscani. Erano in molti, nei giorni a ridosso del terremoto, ad essere colti da un sentimento d'improvvisa empatia. Una sensazione talmente acuta da condurre 161 persone ad avvicinarsi fisicamente ad Amatrice, o in quei territori dove avevano un'abitazione in cui al massimo trascorrevano i giorni della "Festa dell'Amatriciana", o quando desideravano sfuggire dal caldo estivo. Che vengano chiamati "furbetti del terremoto" o "amatriciani dell'ultima ora" poco importa. Per la procura sono tutti indagati. Truffa e falso sono i reati che vengono contestati dai magistrati di Rieti. La maggior parte dei fascicoli sono già conclusi. Per alcuni è già stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio. E altri sono in dirittura di arrivo. I capi d'imputazione rivelano sempre la stessa situazione: Secondo gli inquirenti gli indagati avrebbero cercato solo di ottenere i soldi stanziati dallo Stato. E in molti avrebbero anche ottenuto il denaro destinato a chi aveva vissuto quegli interminabili 120 secondi, quando la scossa di magnitudo 6.0 aveva stravolto la vita di quanti abitavano ad Amatrice, ad Ar"quata ^a'el Tronto, ad Accumuli e nelle numerose frazioni vicine. Il "Contributo di autonoma sistemazione" (Cas) era stato stanziato per loro. Per i terremotati. La legge prevede che possano essere i sindaci a gestire le somme stanziare, destinandole alle famiglie che hanno perso la casa in seguito al sisma. Le somme variano dalle 400 alle 900 euro. A queste vanno sommate altre agevolazioni per anziani, nuclei numerosi e portatori di handicap. Un solo requisito è strettamente necessario. Essere residenti nei luoghi colpiti dal terremoto. Ma il denaro dello Stato fa gola a molti. E così oltre 160 persone hanno immediatamente cercato di cambiare residenza nelle seconde e terze case, chiedendo poi il contributo. E qualcuno sarebbe anche riuscito a ottenerlo. I procuratori di Rieti, coordinati prima dal magistrato Giuseppe Saieva e adesso dal sostituto procuratore generale Roberto Cucchiari, hanno però rovinato i loro piani. Grazie al lavoro della guardia di finanza hanno intrecciato i dati acquisiti dalle compagnie che forniscono i principali servizi. Insomma hanno monitorato il reale consumo di acqua, luce e gas, capendo così chi realmente trascorrevano molto tempo nelle abitazioni anche prima del sisma. Ma attenzione. Non tutti erano intenzionati a truffare lo Stato. "Mia madre è rimasta da sola dopo il terremoto - aveva raccontato una donna agli inquirenti - è anziana. La sua casa ha retto ed è agibile, ma a lei occorre assistenza, adesso più di prima". E ancora: "Non mi resta altro da fare che starle vicino. Quindi ho chiesto di spostare la mia residenza a casa di mia madre", aveva spiegato una donna prima di essere prosciolta. Qualcuno invece ha cercato di alleggerire la propria posizione restituendo i soldi incassati. Troppo semplice per evitare un procedimento. Molti dei furbetti erano romani. La "cricca della Capitale" può vantare noti ristoratori, alcuni dei quali gestiscono locali nei pressi di piazza San Pietro. Commercianti benestanti che avrebbero ugualmente cercato di appropriarsi del contributo, cercando di porre un parziale rimedio alla scomparsa della seconda casa. Una perdita avvenuto quando quel tuono proveniente dal sottosuolo aveva preceduto una scossa capace di radere al suolo intere città, lasciando dietro di sé vittime, macerie, detriti e resti di esistenze. itIPRODUONI; 1ÌIS! -HVATA Truffa e falso I reati contestati dai magistrati del capoluogo reatino Il contributo Da 400 a 900 euro il contributo per l'autonoma sistemazione 24 a gosto 2016 La grande scossa che cancellò Amatrice -tit\_org-

## Fotoromanzo resistenza tra le nuvole

[Matteo Tonelli]

FOTOROMANZO RESISTENZA TRA LE NUVOLE di Matteo Tonelli. C'è il bacio: clic. L'abbandono: clic. La pace e il trionfo dell'amore: clic. Tutto senza dire una parola. Bastano i volti, pensosi o sognanti, e i fumetti appollaiati sulla testa. E una macchina fotografica. Se pensavate che quello strano ibrido tra fumetto, romanzo rosa e cinema, ovvero il fotoromanzo, fosse roba superata, vi sbagliate. Certo, nulla a che vedere con i fasti del passato, quando questa Cinecittà di carta faceva numeri impressionanti. Una cifra? Nel 1976 la tiratura della casa editrice era di oltre otto milioni seicentomila copie al mese. Oggi, l'unico testimone rimasto è Grand Hotel. Nato nel 1946, il settimanale vende 130 mila copie alla settimana. Di tutto il resto, di riviste come Letizia, Sogno, Charme, Marina, Kolossal e molte altre non resta nulla. Questo tipo di lettura, da sempre considerata di basso livello, molto ma molto pop, vanta, in realtà, padri nobilissimi come Cesare Zavattini e Damiano Damiani. Il primo, esponente di spicco del neorealismo, nel 1947 legò il suo nome alla rivista Bolero Film; il secondo (futuro regista di *È piorno della civetta* e *La piovra*) sempre nel 1947, battezzò *È mio sogno*: dodici pagine bianco e nero, costo 20 lire. La strada era tracciata. Le ragazze del dopoguerra - ma un terzo dei lettori erano uomini - sognavano e divoravano le storie. Trame semplici, dove amore, intrigo e lieto fine costituivano il tratto comune. Anche grazie a queste riviste un'Italia ancora semianalfabeta imparerà a leggere. Il fenomeno era talmente esteso che negli anni 70 il Partito comunista decise di produrre un fotoromanzo in proprio. *Operai e amore*, lotta di classe e feuilleton. Si chiamava *Per chi vota Caterina Pipitene* e raccontava delle difficoltà dei proletari che solo l'avvento del Pci poteva risolvere. Quello che sembrava un fiume in piena, però, cominciò ad asciugarsi negli anni 80, con l'arrivo delle telenovelas e delle serie tv come *Dallas* e *Dynasty*, altro che la trasposizione televisiva del fotoromanzo. Una dopo l'altra le riviste chiusero. Giulio Buffo, da dieci anni direttore di Grand Hotel, spiega che oggi il suo settimanale è un giornale di attualità con un dorso dedicato ai fotoromanzi. Veloce rassegna di uno degli ultimi numeri in edicola: copertina dedicata al vincitore del Grande Fratello e ampio spazio alla presunta reunion amorosa tra Gigi D'Alessio e Anna Tatangelo. A pagina 37 si parte con i fotoromanzi. Sono tre. Nel primo, che ha come tema la ricostruzione dopo un terremoto (l'hanno girato in Valnerina con comparse locali), il vento è gelido e sferzante e il protagonista è un giovanotto diventato celebre per una storia di spinelli all'Isola dei famosi, nel secondo una moglie viene picchiata dal marito e salvata dal fratello di lui (perdutamente innamorato di lei); nell'ultimo c'è un adolescente con poca stima di se stesso che rischia la salute per una dieta sbagliata. Raccontiamo la società senza avere tabù spiega ancora Buffo. Siamo sempre stati avanti: nel 2012, ben prima delle unioni civili, abbiamo fatto il primo fotoromanzo gay. Ci leggono molte donne, dai 40 in su, che si tramandano l'abitudine di generazione in generazione. Insomma, una platea di lettori che, in tempi di web e social, non ha alcuna voglia di abbandonare la carta. Sarà per questo che attori già conosciuti ci chiamano, perché sanno che possiamo dargli la popolarità alla cassa del supermercato che con Instagram non hai continua Buffo. Ma per capire che cosa vuoi dire girare uno di questi film fotografici bisogna parlare con chi ne ha fatto una professione da 40 anni. Carlo Micolano si presenta in un bar del quartiere Prati con una gran voglia di parlare. Abbronzato, camiciabianca, spiccato accento romano, dimostra meno dei 70 anni che ha. Fa il regista e lo chiamano il Cecil DeMille dei fotoromanzi. A lui non sembra dispiacere affatto. Sono uno veloce a girare, una mezza giornata e finisco la storia. Tanto le espressioni degli attori non sono mica tante: serio, arrabbiato, innamorato, sognante... Neanche gli leggo la battuta, dico di che si tratta e loro si mettono in posa. Tre scatti e via. Aneddoti? Quanti ne vuole, come quella volta che ho girato con Kabir Bedi, il Sandokan televisivo, che interpretava un prete con la crisi di vocazione: a provocarla era un'avvenente Pamela Prati, ha presente quella del Bagaglio? Il problema era fotografarli mentre erano a letto, perché nel fotoromanzo i nudi sono vietati. Così feci uno scatto in cui si vedevano solo i contorni del seno della Prati, un capolavoro. Ci faccia caso, gli scatti dei momenti più hot sono sempre uguali: prima il bacio, e

poi una foto dei due amanti abbracciati a letto con la frase "è stato bellissimo". Se il sesso viene lasciato all'immaginazione, la morte è bandita. Se sei drogato ti disintossichi, se sei malato guarisci, se sei depresso ridiventi allegro... Solo una volta ho fatto morire un personaggio: era l'exportiere della Juve Stefano Tacconi; ma per compensare ho fatto restare incinta la sua compagna. Così dopo la morte c'era la vita. Da chi dirige a chi recita: Daniele Quistelli ha 40 anni, una faccia da bravo ragazzo e un caschetto di capelli biondi. Forse per questo gli affidano spesso ruoli da buono. Ho cominciato dieci anni fa racconta Quistelli, che è anche un'apprezzata drag queen. Avevo finito Carramba con Raffaella Carra e me l'hanno proposto. È divertente e si guadagna abbastanza bene. Ma lo sa che i vestiti che indossiamo ce li portiamo da casa?. Per Umberto Salamone, 38 anni, siciliano trapiantato a Roma, la vera difficoltà è, per chi non è un attore, saper far bene le espressioni. Perché essere belli non basta. Hanno provato a mettere dei fotomodelli, ma erano inespressivi. Gilles Rocca ha alle spalle qualche serie tv (Carabinieri, Distretto dipolizia...) e le passerelle di moda: Al fotoromanzo sono arrivato per caso, pensavo di farlo per un anno e poi basta. E invece no. Poi sa, paga più una posa di una serie tv. La questione soldi, in realtà, è molto flessibile. Più famoso è il personaggio, più guadagna. Per una mezza giornata di lavoro si passa dai 250/300 euro per un protagonista, alle 50 per una comparsa, a cifre molto più alte per le star. La prossima è una delle più note della telenovela Il segreto. Il compenso è top secret. È di nuovo Micolano a raccontare: Quando Beautiful faceva milioni di telespettori, creammo al volo una rivista che aveva la stessa testata e scritturammo Ronn Moss, alias Ridge, il "mascellone" della soap. Lo portammo a Roma. Fu un delirio, davanti all'hotel c'era la folla. Il bello è che quando andai in America con lui, non se lo filava nessuno.... E di nomi noti passati per i fotoromanzi ce se sono a iosa: Lollobrigida, Loren, Gassman, Mike Bongiorno, Orietta Beiti, Milly Carnicci, Barbara D'Ureo, Massimo Ciavarro. Alcuni fanno finta di essersene dimenticati, quasi si vergognano. Mi ricordo di un'attrice famosa, per anni le avevo prestato i soldi per la benzina, poi ha avuto successo e fingeva di non conoscermi rievoca il DeMille romano. C'è poi chi con i fotoromanzi c'è cresciuto nel vero senso della parola. Alessio Conti, 21 anni, ha iniziato da piccolo interpretando le parti da bambino. Ora che studia economia all'università fa lo studente: nella vita e sul set. Con i soldi che guadagno mi levo qualche sfizio. Ma questo è un mondo complicato, in futuro mi vedo laureato e lontano dalla macchina fotografica dice mentre si appresta a diventare il figlio di una contessa, innamorato di una ragazza non ricca e osteggiato dalla famiglia. Tranquilli, alla fine l'amore trionferà. Clic. Matteo Tonelli Dai^loriosfast^de^dopoguerra\_ a una sola testata al comando. Eppure, in tempi di web e fiction, per una generazione di italiane mantiene intatto il suo fascino A DESTRA, CARLO MICOLANO, (CON LA MAGLIA BIANCA) SUL SET. SOPRA, LA REDAZIONE DI GRAND HOTEL INTERPRETA SE STESSA IN UN FOTOROMANZO SONO MOITI I PERSONAGGI FAMOSI PASSATI PER LE PAGINE DEI FOTOROMANZI. ECCONE ALCUNI; MASSIMO CIAVARRO E MILLY CARLUCCI [2] UN GIOVANE VITTORIO GASSMAN (3) BARBARA D'URSO CON SAVERIO VALLONE [4] RONN MOSS DI BEAUTIFUL CON LA MISS ITALIA MANCATA DEL 1987 MIRKA VIOLA. [5] MIKE BONGIORNO E ORIETTA BERTI! INGAGGIARONO RONN MOSS PER UNA STORIA E A ROMA FU UN DELIRIO. IN AMERICA NON SE LO FILAVANO IL REGISTA: HO FATTO MORIRE SOLO UNA PERSONA, LEX PORTIERE STEFANO TACCONI -tit\_org-

## **Afghanistan, alluvione uccide dieci persone in un villaggio**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 15:20 Almeno 300 case sono state distrutte. I soccorritori sono al lavoro per cercare superstiti. Una frana ha causato l'esondazione di un lago che ha provocato un'alluvione in un villaggio nel nord-est dell'Afghanistan, nella provincia di Panjshir: quasi 300 case sono andate distrutte e almeno 10 persone sono morte. La frana è stata causata dallo scioglimento delle nevi. Due elicotteri e un team di soccorritori hanno raggiunto l'area per le operazioni di ricerca di eventuali superstiti. Molte regioni afgane sono colpite da frane a causa dello scioglimento delle nevi, ma la deforestazione di alcune aree ha incrementato la frequenza di tali eventi. [red/mn](#) (fonte: Reuters)

## Tragedia Hotel Rigopiano, 18/7 messa in memoria delle vittime

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 16:20 La messa verrà celebrata all'interno dell'area dell'Hotel Rigopiano con l'autorizzazione della Procura della Repubblica di Pescara e della Compagnia Carabinieri di Penne Mercoledì 18 luglio alle 16.49, ora presumibile della valanga del 18 gennaio del 2017, all'interno dell'area dell'Hotel Rigopiano verrà celebrata una messa in memoria delle 29 vittime della tragedia. La notizia è stata resa nota questopomeriggio attraverso la pagina Facebook "Rigopiano in attesa del Fiore", dell'associazione parenti delle vittime di Rigopiano che invitano tutta la c o m u n i t à V e s t i n a a p a r t e c i p a r e a l m o m e n t o commemorativo.[1936927798\_219033128618483\_94641442613362688\_n]red/mn(fonte: Ansa)

## Ricerca ambientale e sviluppo sostenibile: si rinnova l'accordo fra Ispra e RSE

[Redazione]

L'accordo avrà durata triennale e riguarda la collaborazione delle due parti in attività di ricerca sui temi della compatibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Monitoraggio di gas serra, mobilità urbana sostenibile, confronti tra laboratori ed addestramento sulle misure di emissioni in atmosfera, sono i primi temi individuati nell'accordo, della durata di tre anni, fra l'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA) e la Società Ricerca Sistema Energetico (RSE), con il coinvolgimento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). L'accordo, riguarda la collaborazione delle due parti in attività di ricerca finalizzata sui temi della compatibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Simile protocollo era già stato sottoscritto nel 2015. L'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio, valutazione, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. Con la Legge 132 del 2016 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) - del quale fanno parte l'ISPRA - che ha funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico delle attività - e le Agenzie Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente - al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente. Ricerca sul Sistema Energetico s.p.a. (RSE) è una Società a totale partecipazione pubblica (il cui socio unico è Gestore dei Servizi Energetici GSE s.p.a.) che ha il compito di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale. RSE svolge attività di ricerca finalizzate all'innovazione ed al miglioramento delle prestazioni del sistema elettro-energetico dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della compatibilità ambientale, con ampia diffusione dei risultati. Le ricerche svolte riguardano in particolare il campo del monitoraggio e misura delle emissioni di inquinanti in atmosfera da impianti fissi di generazione e la modellistica di diffusione e deposizione al suolo di inquinanti, nonché il monitoraggio dei gas ad effetto serra e della mobilità sostenibile. "La definizione dell'accordo di collaborazione con ISPRA", ha dichiarato l'Amministratore Delegato di RSE Stefano Besseghini, "è un bell'esempio di come dovrebbero configurarsi le collaborazioni tra strutture di ricerca di interesse pubblico. Esso giunge non a dichiarare una volontà di collaborazione ma a certificare un'attività su più fronti che va progressivamente consolidandosi nell'ambito delle reciproche competenze. La soddisfazione è anche maggiore alla luce del fatto che molti degli ambiti progettuali derivano dall'applicazione e finalizzazione di temi di ricerca sviluppati nel settore elettrico che vanno progressivamente aprendosi all'approccio multisistema che caratterizzerà sempre di più l'ambito energetico. L'approccio multidisciplinare al grande disegno di decarbonizzazione che il nostro paese supporta ne è forse l'esempio più chiaro e in questo ambito l'accordo siglato saprà dispiegare il massimo del suo potenziale anche nella prospettiva delle prossime importanti scadenze che ci attendono a partire dal piano clima energia." "Il protocollo", ha affermato il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta, "conferma un rapporto di collaborazione, di interscambio e di confronto che è già prassi costante per i tecnici e i ricercatori che, nei due enti, lavorano sui temi delle emissioni in atmosfera, della decarbonizzazione dell'economia e della mobilità urbana sostenibile. Sono dunque comuni la volontà e l'impegno di garantire un livello di analisi sempre più qualificato e integrato, che possa costituire un riferimento per i decisori e per i cittadini. Tale sinergia rappresenterà un ulteriore impulso alla capacità di ISPRA e di RSE di supportare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, le politiche future, nazionali e dell'Unione Europea, di tutela ambientale e di promozione di nuovi modelli di sviluppo ed economici, opportunamente orientati alla logica della circolarità e del più efficace utilizzo delle risorse".red/pc(fonte: Ispra)

## **Bolzano: incendio in un bosco in Val di Vizze**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 16:46 Le fiamme hanno colpito un'area impervia. Sono al lavoro i vigili del fuoco con il supporto di un elicottero. Un incendio si è sviluppato nel bosco in Val di Vizze, nella zona di Caminata (BO), a 1700 metri di quota, non lontano dal confine austriaco. Le fiamme hanno colpito un'area impervia, difficilmente raggiungibile. I vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di spegnimento anche con l'impiego di un elicottero. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## **Roncoscaglia: ritrovato senza vita il 74enne bolognese disperso nei boschi da domenica**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 10:29 Lo avevano cercato dappertutto per quattro giorni: ieri nel tardo pomeriggio il rinvenimento del corpo senza vita è stato ritrovato ieri pomeriggio alle ore 18.10 da un gruppo di tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino il corpo senza vita del settantaquattrenne Aldo Cavazza, disperso da domenica. L'uomo era arrivato nella frazione di Roncoscaglia, nel comune di Sestola (MO) nella prima mattina di domenica 8 luglio insieme ad un amico per raccogliere funghi, decidendo poi di continuare la ricerca separatamente. I due avevano concordato il ritrovo a Roncoscaglia nel primo pomeriggio, appuntamento a cui Cavazza non si è presentato. Ieri, al quarto giorno di ricerche, dopo essere stati verricellati sulla parete rocciosa del crinale che scende verso Montecreto, i tecnici del Soccorso alpino hanno effettuato la perlustrazione della zona con calate e risalite del pendio roccioso e hanno rinvenuto il corpo a circa 70 metri dalla vetta sommitale. La salma, a causa dell'ambiente impervio in cui si trovava, è stata trasportata con l'elicottero di Pavullo nel Frignano verso il campo base allestito in località Roncoscaglia, dove poco dopo giungevano i familiari per il riconoscimento. [red/pc](#) (fonte: Cnsas - SAER)

## Ricerca ambientale e sviluppo sostenibile: si rinnova l'accordo fra Ispra e RSE

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 10:53 L'accordo avrà durata triennale e riguarda la collaborazione delle due parti in attività di ricerca sui temi della compatibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Monitoraggio di gas serra, mobilità urbana sostenibile, confronti tra laboratori ed addestramento sulle misure di emissioni in atmosfera, sono i primi temi individuati nell'accordo, della durata di tre anni, fra l'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA) e la Società Ricerca Sistema Energetico (RSE), con il coinvolgimento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). L'accordo, riguarda la collaborazione delle due parti in attività di ricerca finalizzata sui temi della compatibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile. Simile protocollo era già stato sottoscritto nel 2015. L'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio, valutazione, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. Con la Legge 132 del 2016 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) - del quale fanno parte l'ISPRA - che ha funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico delle attività - e le Agenzie Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente - al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente. Ricerca sul Sistema Energetico s.p.a. (RSE) è una Società a totale partecipazione pubblica (il cui socio unico è Gestore dei Servizi Energetici GSE s.p.a.) che ha il compito di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale. RSE svolge attività di ricerca finalizzate all'innovazione ed al miglioramento delle prestazioni del sistema elettro-energetico dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della compatibilità ambientale, con ampia diffusione dei risultati. Le ricerche svolte riguardano in particolare il campo del monitoraggio e misura delle emissioni di inquinanti in atmosfera da impianti fissi di generazione e la modellistica di diffusione e deposizione al suolo di inquinanti, nonché il monitoraggio dei gas ad effetto serra e della mobilità sostenibile. "La definizione dell'accordo di collaborazione con ISPRA", ha dichiarato l'Amministratore Delegato di RSE Stefano Besseghini, "è un bell'esempio di come dovrebbero configurarsi le collaborazioni tra strutture di ricerca di interesse pubblico. Esso giunge non a dichiarare una volontà di collaborazione ma a certificare un'attività su più fronti che va progressivamente consolidando nell'ambito delle reciproche competenze. La soddisfazione è anche maggiore alla luce del fatto che molti degli ambiti progettuali derivano dall'applicazione e finalizzazione di temi di ricerca sviluppati nel settore elettrico che vanno progressivamente aprendosi all'approccio multisistema che caratterizzerà sempre più l'ambito energetico. L'approccio multidisciplinare al grande disegno di decarbonizzazione che il nostro paese supporta ne è forse l'esempio più chiaro e in questo ambito l'accordo siglato saprà dispiegare il massimo del suo potenziale anche nella prospettiva delle prossime importanti scadenze che ci attendono a partire dal piano clima energia." "Il protocollo", ha affermato il Presidente dell'ISPRA Stefano Laporta, "conferma un rapporto di collaborazione, di interscambio e di confronto che è già prassi costante per i tecnici e i ricercatori che, nei due enti, lavorano sui temi delle emissioni in atmosfera, della decarbonizzazione dell'economia e della mobilità urbana sostenibile. Sono dunque comuni la volontà e l'impegno di garantire un livello di analisi sempre più qualificato e integrato, che possa costituire un riferimento per i decisori e per i cittadini. Tale sinergia rappresenterà un ulteriore impulso alla capacità di ISPRA e di RSE di supportare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, le politiche future, nazionali e dell'Unione Europea, di tutela ambientale e di promozione di nuovi modelli di sviluppo ed economici, opportunamente orientati alla logica della circolarità e del più efficace utilizzo delle risorse".red/pc(fonte: Ispra)

## **Quattro incendi contemporanei ieri nel cagliaritano: probabile origine dolosa**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 11:46 I quattro roghi sono stati messi sotto controllo grazie al coordinamento immediato di numerose squadre di volontari e del Corpo Forestale della Regione Sardegna. Si indaga sulle cause. Sono divampati contemporaneamente dalle 17 e 20 di ieri quattro incendi nella località "riu Sa Pispisa" e altre limitrofe, in agro del comune di Quartu S. Elena e Quartucciu, nel cagliaritano. Solo grazie al coordinamento immediato di numerose valide squadre di volontari, il Corpo Forestale della Regione Sardegna ha messo sotto controllo i quattro punti-fuoco. [51incendi\_sardegna\_forestale\_3\_ok] La pericolosità dovuta alla concomitanza di più eventi ha richiesto l'intervento di un mezzo aereo del servizio regionale aib della Base elicotteristica antincendio di Villasalto decollato alle ore 17,56. Tutti i focolai sono stati contenuti a una minima superficie; sono stati percorsi dalle fiamme un canneto, macchia mediterranea e incolti. Dalle ore 19 l'incendio è stato messo sotto controllo e sono in corso le attività di bonifica. Gli inquirenti del nucleo investigativo del Corpo sono impegnati per accertare le prove dell'evento, di probabile origine dolosa. red/pc (fonte: Regione Sardegna)

## **Abruzzo, ricostruzione post-sisma: insediato il "Tavolo di partecipazione attiva"**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 12:09 Si è insediato ieri, martedì 10 luglio, presso la Sala Consiliare della Provincia di Teramo, il "Tavolo di partecipazione attiva" con una primariunione sul tema della ricostruzione post sisma 2016/17 in Abruzzo. Al Tavolo, convocato dal Sottosegretario Regionale Mario Mazzocca, neoSovrintendente all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, sono state invitatetutte le realtà associative attive sul territorio, da quelle istituzionali aquele di categoria e professionali.[06tavolo\_tecnico\_ricostruzione\_abruzzo\_1]"La riunione che ha avuto luogo ieri - ha dichiarato Mazzocca - è stataconvocata circa un mese fa e poi rinviata per problemi di varia natura. Dalprossimo incontro il Tavolo prevederà la partecipazione, oltre che di tutti iComuni del cratere, anche di altri soggetti pubblici materialmente interessati (come l'Ater di Teramo). Sul tema del coinvolgimento dei Comuni del crateredell'Alto Aterno, in Provincia di L'Aquila, ho personalmente dichiarato la miadisponibilità a svolgere degli incontri di natura puntuale recandomi in lococome farò prossimamente a partire da Campotosto, per proseguire con Capitignanoed i centri più a valle".red/pc(fonte: Regione Abruzzo)

## Arco (TN): premiati i due giovani VVF volontari che hanno salvato la vita a un bimbo

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 12:26 Hanno rispettivamente 23 e 19 anni i due giovani vigili del fuoco volontari di Arco (TN) che domenica scorsa hanno salvato dal soffocamento un bimbo di meno di un anno. Premiati dal presidente della Provincia, Ugo Rossi "Siamo orgogliosi di voi, dell'altruismo, ma anche della prontezza di riflessi che avete dimostrato e della preparazione. Avete fatto un gesto di grand cuore, ma anche di grande capacità, del resto i nostri Vigili del Fuoco volontari sono specialisti nel mettere il proprio cuore a servizio degli altri e nel fare le cose bene. Lo abbiamo visto proprio recentemente a Moena. Per questo a nome della comunità trentina abbiamo voluto ringraziarvi, anche in ragione della vostra giovane età, per lanciare un messaggio ai nostri giovani: fare gli allievi nei vigili è utile per loro e per la società in cui vivono". È stato questo il messaggio del presidente Ugo Rossi, nel consegnare ai vigili del fuoco Maciej Olkiewicz e Jari Paternoster il distintivo della Provincia e uno zainetto a testa con libri e gadget, ieri pomeriggio alla caserma di Arco. I giovani arcensi, rispettivamente di 23 e 19 anni, domenica scorsa hanno salvato dal soffocamento un bimbo di meno di un anno. La storia è rimbalzata su tutti i media: i due giovani vigili del fuocovolontari del corpo di Arco, hanno salvato la vita, alla Coop di Arco, a un bimbo di quasi un anno, che rischiava di soffocare. In una manciata di secondi, allertati dal personale del supermercato, hanno dimostrato, nonostante la giovane età, riflessi pronti e presenza di spirito e sono riusciti a intervenire in tempo. Accanto al presidente Ugo Rossi vi erano l'assessore comunale Stefano Miori e il presidente del Consiglio di Arco Flavio Tamburini, il direttore dei vigili del fuoco arcensi guidato dal comandante Stefano Bonamico, nonché i genitori con il piccolo salvato domenica. Tutti assieme per festeggiare e ringraziare i due giovani e coraggiosi volontari. [red/pc](#) (fonte: Prov. TN) I due giovani Vigili del fuoco volontari raccontano come sono andate le cose (video a cura dell'Uff. stampa Provincia di Trento)

## **Piemonte, 230 milioni di euro per manutenzione e messa in sicurezza delle strade provinciali**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 14:20 A questi si aggiungerebbero le risorse che ANAS stanzierebbe per le strade provinciali riclassificate e ripassate alla gestione della stessa ANAS, ma le province non hanno ancora trovato un accordo sul passaggio. Un pacchetto da 230 milioni di euro (di cui 160 di competenza regionale) entro il 2019 a disposizione delle province piemontesi per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade. È quanto illustrato dall'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Francesco Balocco ai Presidenti o rappresentanti delle Province e della Città Metropolitana nell'incontro svoltosi questa mattina. Diverse le fonti di finanziamento: 45 milioni di fondi FSC (2014-2020) di competenza regionale già approvati e messi a disposizione delle province sulla base di un piano di riparto concordato. 35 milioni di provenienza MIT (già pubblicati su BUR) assegnati alla Regione per gli anni 18 e 19 per sistemazione e messa in sicurezza di versanti legati alla viabilità. 40 milioni di Provenienza Ministero dell'Ambiente (FSC 2014-2020 già approvati in CIPE ed in attesa di pubblicazione) e assegnati alla Regione, legati anche essi alla messa in sicurezza del territorio. Ulteriori 40 milioni da riprogrammazioni di investimenti gestiti da SCR ed economie su lavori già appalti. 144 milioni in 6 anni (di cui 10,5 già assegnati per il 2018, 26 per i prossimi 5 anni) assegnati dal Governo direttamente alle Province per manutenzione della rete viaria (ripartizione del 1,6 miliardi a livello nazionale). "La Regione, in accordo con il precedente governo ha fatto la sua parte per assicurare questi fondi ha commentato Balocco ora è indispensabile che le province si attivino per realizzare i progetti e utilizzarli". A questi si aggiungerebbero le risorse per manutenzione straordinaria, adeguamento e investimenti che ANAS stanzierebbe per le strade provinciali riclassificate e ripassate alla gestione della stessa ANAS (circa 1110 km) che costituirebbero la rete di interesse nazionale alternativa al sistema autostradale. "Il processo di riaffidamento ad ANAS, concluso ormai in quasi tutte le regioni, era stato bloccato nei mesi - ha spiegato Balocco - dall'opposizione delle province di Vercelli ed in parte di Asti. Investimenti per svariate centinaia di milioni che consentirebbero di risolvere alcuni nodi critici come la variante di Calliano, la tangenziale di Genola che diversamente non troverebbero copertura finanziaria. ANAS inoltre ha già le assegnazioni per svolgere la manutenzione ordinaria in caso di passaggio". "Sarebbe assurdo perdere questa opportunità di migliorare lo stato di queste strade e di realizzare nuovi investimenti ha dichiarato l'assessore Balocco - lasciandole a carico delle province che lamentano di non avere risorse per farne manutenzione o anche semplicemente la rimozione neve. Ora le province hanno tempo fino a settembre per trovare un nuovo accordo e aderire al DPCM previsto per ottobre e che riguarderà l'ultima tranche di Regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto che sono in via di definizione dell'accordo con il MIT). Il Piemonte rischia di essere isolato. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per favorire questo accordo che deve essere unanime e soprattutto garantire risorse per ridare dignità al sistema viario. Ma la decisione spetta alle province, così come la responsabilità per un mancato accordo. Al MIT compete fornire garanzie all'impegno sulle opere e gli investimenti da realizzarsi sulla rete riclassificata (600 milioni ipotizzati che devono essere ufficializzati in un apposito Accordo di Programma), e a fornire risposte sulle perplessità delle province in materia di mancati introiti sugli autovelox, e sugli investimenti in autofinanziamento già realizzati dalle province stesse. Se ci sarà l'accordo di tutti i Presidenti delle province, scriveremo al MIT anche per chiedere un incontro con il Ministro Toninelli". [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

## **Nubifragio nel Golfo del Tigullio (levante genovese), torrente esondato a Lavagna**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 14:57 A Lavagna i pompieri sono intervenuti anche per piccoli incendi a seguito di corto circuiti provocati dai fulmini. Allagamenti e disagi nel Golfo del Tigullio per un violento nubifragio che si è abbattuto stamani nell'area del levante genovese. La più colpita, hanno riferito i vigili del fuoco, è stata Lavagna, dove è esondato il torrente Barassi provocando allagamenti di scantinati. Disagi e piccoli danni, ma in misura minore, anche nella vicina Chiavari, a Rapallo e a Santa Margherita. A Lavagna i pompieri sono intervenuti anche per piccoli incendi a seguito di corto circuiti provocati dai fulmini. [red/mn](#)(fonte: Ansa)

## **Afghanistan, frana uccide dieci persone in un villaggio**

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 15:20 Almeno 300 case sono state distrutte. I soccorritori sono al lavoro per cercare superstiti sotto le macerie. Una frana ha causato l'esondazione di un lago che ha provocato un'alluvione in un villaggio nel nord-est dell'Afghanistan, nella provincia di Panjshir: quasi 300 case sono andate distrutte e almeno 10 persone sono morte. La frana è stata causata dallo scioglimento delle nevi. Due elicotteri e un team di soccorritori hanno raggiunto l'area per le operazioni di ricerca di eventuali superstiti intrappolati sotto le macerie delle abitazioni. Molte regioni afgane sono colpite da frane a causa dello scioglimento delle nevi, ma la deforestazione di alcune aree ha incrementato la frequenza di tali eventi. [red/mn](#) (fonte: Reuters)

**- Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Unione Petrolifera - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Unione Petrolifera. Oggi è stato sottoscritto a Roma il protocollo d'intesa tra Unione Petrolifera (UP) e Dipartimento della Protezione Civile a cura di Antonella Petris il 12 luglio 2018 - 17:08 [protezione-civile-2]. Oggi è stato sottoscritto a Roma il protocollo d'intesa tra Unione Petrolifera (UP) e Dipartimento della Protezione Civile per avviare una collaborazione strutturata per la prevenzione e gestione di eventi emergenziali e/o calamitosi che determinano difficoltà di approvvigionamento dei prodotti petroliferi. Il protocollo prevede attivazione di un Gruppo di coordinamento tra Dipartimento e UP, con il coinvolgimento delle Aziende associate, per individuare strumenti e procedure volte a velocizzare, standardizzare ed esemplificare le interazioni tra Protezione Civile e le Aziende Petrolifere in situazioni di emergenza che coinvolgono approvvigionamento dei prodotti petroliferi stessi. In particolare, sarà agevolata la circolazione dei veicoli di rifornimento utili alla gestione emergenziale nelle aree interessate e implementata una procedura standardizzata per il pagamento dei prodotti forniti in emergenza, per il rifornimento dei mezzi e delle attrezzature utilizzati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile; sarà inoltre garantito il monitoraggio sull'evoluzione degli eventi con impatto, anche potenziale, sul funzionamento del sistema di produzione e distribuzione dei prodotti petroliferi. L'intesa prevede poi organizzazione di attività di formazione per gli operatori della Protezione Civile volte ad approfondire la conoscenza degli impianti produttivi e logistici del settore petrolifero e della loro gestione in caso di emergenza. L'intesa siglata oggi con Unione Petrolifera ha detto il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ci permetterà, in caso di emergenze, di rispondere con maggiore efficacia alle necessità delle comunità colpite da calamità e, allo stesso tempo, di agevolare le attività operative, con particolare riguardo alle esigenze di approvvigionamento, di mobilità e di distribuzione dei prodotti petroliferi. Grazie a questa sinergia strategica si rinnova una importante collaborazione nel campo della previsione e prevenzione dei rischi per una gestione più efficace degli eventi critici. Da parte sua il Presidente di UP, Claudio Spinaci, ha dichiarato: «È un ulteriore passo avanti nell'approccio strutturato che Unione Petrolifera insieme alle Aziende associate intendono dare alle proprie attività. Il supporto che le nostre Aziende hanno assicurato in caso di eventi calamitosi è sempre stato tempestivo e rilevante. Nello spirito del miglioramento continuo che il nostro settore persegue da sempre, anche nel campo della responsabilità sociale, con questo protocollo intendiamo dar vita ad un processo che velocizzi e renda sempre più efficace l'intervento dei gruppi di soccorso impegnati nelle emergenze.»

## Messico, dopo il terremoto scoperto un tempio dentro una piramide

[Redazione]

Messico Giovedì 12 luglio 2018 - 08:40 La scoperta presentata oggi alla stampa Città del Messico, 12 lug. (askanews) Il terremoto che ha devastato il centro del Messico lo scorso settembre ha permesso una notevole scoperta archeologica: le vestigia di un tempio dedicato a Tlaloc, dio della pioggia all'epoca della civiltà azteca, situato all'interno della piramide di Teopanzolco, nello Stato di Morelos. Il tempio è stato presentato oggi alla stampa a Cuernavaca, capitale dello stato di Morelos. A causa del sisma, la piramide ha subito una considerevole modifica del cuore della sua struttura, ha spiegato Barbara Konieczka dell'Istituto nazionale di Antropologia e Storia (INAH). Il terremoto di magnitudo 7,1 che il 19 settembre ha fatto 369 morti, ha colpito in particolare la parte superiore della piramide, dove sono stati scoperti due templi, uno dedicato a Huitzilopochtli, divinità suprema del Messico precolombiano, altro a Tlaloc, dio della pioggia e della fertilità nella mitologia azteca. Orm

## Messico, dopo il terremoto spunta un tempio dentro a una piramide

[Redazione]

Dentro quella di Teopanzolco, a Cuernavaca, (askanews) Il sisma che ha devastato il centro del Messico lo scorso settembre ha permesso una importante scoperta archeologica: sono emerse le vestigia di un tempio dedicato a Tlaloc, dio della pioggia all'epoca della civiltà azteca, situato all'interno della piramide di Teopanzolco, nello Stato di Morelos. Il ritrovamento è stato svelato alla stampa a Cuernavaca, capitale dello stato di Morelos. A causa del sisma, la piramide ha subito una considerevole modifica del cuore della sua struttura ma si tratta comunque di una scoperta di grande rilievo. Lo abbiamo trovato per puro caso, è stata una fortuna spiega Georgia Bravo, archeologa nessuno immaginava che ci fosse un'altra struttura qui all'interno di quella che conosciamo. Secondo gli studiosi il tempio risale al 1150 circa. Sarebbe stato lungo sei metri e largo quattro. Sono stati trovati anche resti di ceramica e un bruciatore di incenso. In realtà il terremoto di magnitudo 7.1 che ha provocato oltre 350 morti ha colpito in particolare la parte superiore della piramide dove sono stati scoperti due templi: uno dedicato a Huitzilopochtli, divinità suprema del Messico precolombiano del sole e della guerra, altro a Tlaloc, dio della pioggia e della fertilità nella mitologia azteca.

## Infrastrutture: Cascetta, strategico ruolo Anas in programmazione (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Nel quinquennio 2016-2020 Anas ha attivato 23,4 miliardi di investimenti: 10,5 mld (45%) per interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento e messa in sicurezza; 8,4 mld (36%) per completamento itinerari; 3,9 mld (17%) per nuove opere; 0,6 mld (2%) per interventi di ripristino dell'aviabilità statale/locale danneggiata dal sisma 2016 e investimenti in tecnologie stradali e applicazione tecnologiche. Questi investimenti ha sottolineato Cascetta rappresentano il riconoscimento attribuito dal Paese al ruolo strategico della programmazione trasportistica. Infatti, con 8 milioni di passeggeri al giorno e 400 mila veicoli merci che transitano ogni giorno sulla nostra rete, Anas è il primogestore di rete stradale in Europa e siamo il primo polo europeo integrato di infrastrutture ferroviarie e stradali per abitanti. "È un ruolo di grande responsabilità ed impegno ha concluso il presidente Cascetta che, per quanto riguarda in particolare per la progettazione di nuove opere, passa attraverso un processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico sull'opportunità, le finalità e le soluzioni progettuali delle opere che si vogliono realizzare. Si tratta di un nostro modo di operare che abbiamo costruito nel tempo e che recentemente è stato recepito anche dal legislatore che ha inserito la necessità del dibattito pubblico nella normativa di riferimento.

## Guerre sante e buon senso

[Redazione]

3 min Roma, 12 luglio 2018 - È già da qualche decennio che l'Italia vive la sindrome del cambio di governo come un'ordalia tra riforme e controriforme, uno stop and go di innovazioni e ritorni al passato, una giostra senza fine di regole introdotte e revocate nel giro di pochissimi anni, quando non di mesi. Ma nessun Paese, nessuna famiglia, nessuna impresa, nessuna istituzione può reggere e progredire in una condizione di terremoto perenne, di incertezza diffusa e strutturale come stato permanente del vivere civile. Dunque, risuonano come parole di buon senso quelle pronunciate dal neo ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, che, al contrario dei proclami di battaglia lanciati in campagna elettorale, ha avvisato che l'obiettivo è riallineare la legge sulla Buona scuola ma non abolirla, né stravolgerla, anche perché bisogna ricreare un clima di serenità e di fiducia, senza ricorrere a nuove riforme e a ulteriori strappi. È da augurarsi che l'intento del responsabile del dicastero di Viale Trastevere trovi sponda e supporto nelle scelte della maggioranza che sostiene il governo. E se così sarà, sarà una buona notizia per l'Italia. Intendiamoci: che vi sia l'esigenza di correggere, sistemare, aggiornare un provvedimento come la Buona scuola non è in discussione. Quello che, però, va o andrebbe stabilito in maniera bipartisan è che non può essere la furia dell'ideologia del cambiamento fine a se stesso a dover indirizzare le decisioni politiche dei vincitori di turno. Ma, semmai, una adeguata verifica degli effetti delle riforme pregresse, con interventi chirurgici e azioni mirate. Purtroppo, fino a oggi è invalso l'uso di smantellare l'impianto normativo costruito dal governo precedente prescindendo da ogni fondato monitoraggio dei risultati. Questo vortice di riassetti e contro-riassetti ha riguardato ambiti delicati e rilevanti del nostro patto comunitario: basti pensare alle mille regole che si sono rincorse in materia previdenziale, con la conseguenza della dannazione continua per cittadini, famiglie e imprese. Né possiamo trascurare che è proprio di questi giorni un segnale opposto a quello lanciato dal Ministro Bussetti: sul lavoro sarebbe stato il caso di ponderare bene le nuove norme prima di organizzare la guerra santa al Jobs Act. di RAFFAELE MARMORI riproduzione riservata

## Messico, dopo il terremoto spunta un tempio dentro a una piramide

[Redazione]

[citynews-t] Redazione 12 luglio 2018 16:44 Condivisioni Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x633c898d) Il sisma che ha devastato il centro del Messico lo scorso settembre ha permesso una importante scoperta archeologica: sono emerse le vestigia di un tempio dedicato a Tlaloc, dio della pioggia all'epoca della civiltà azteca, situato all'interno della piramide di Teopanzolco, nello Stato di Morelos. Il ritrovamento è stato svelato alla stampa a Cuernavaca, capitale dello stato di Morelos. A causa del sisma, la piramide ha subito una considerevole modifica del cuore della sua struttura ma si tratta comunque di una scoperta di grande rilievo. "Lo abbiamo trovato per puro caso, è stata una fortuna - spiega Georgia Bravo, archeologa - nessuno immaginava che ci fosse un'altra struttura qui all'interno di quella che conosciamo". Secondo gli studiosi il tempio risale al 1150 circa. Sarebbe stato lungo sei metri e largo quattro. Sono stati trovati anche resti di ceramica e un bruciatore di incenso. In realtà il terremoto di magnitudo 7.1 che ha provocato oltre 350 morti ha colpito in particolare la parte superiore della piramide dove sono stati scoperti due templi: uno dedicato a Huitzilopochtli, divinità suprema del Messico precolombiano del sole e della guerra, l'altro a Tlaloc, dio della pioggia e della fertilità nella mitologia azteca.

## Bomba d'acqua, esondano due torrenti: allagamenti e disagi

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo nella notte, esonda il fiume: interi quartieri sommersi dalle acque 5 luglio 2018 Temporale a Milano: tromba d'aria scoperchia i tetti, esonda il Seveso e strade allagate 5 luglio 2018 Come da previsioni meteo, "è scesa" tanta acqua in Liguria stamattina. Fortipioffe e bomba d'acqua nel Tigullio: si segnalano allagamenti a Lavagna e Chiavari. Bomba d'acqua sul Tigullio Le previsioni di Arpal e Protezione Civile si sono rivelate azzeccate: intorno alle 10 sul Tigullio si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua che nel giro di poco tempo ha fatto esondare due torrenti secondari, il Barassi e il Fravega. Le più colpite dal nubifragio - che in meno di un ora ha fatto cadere oltre 40 millimetri di pioggia - sono state Chiavari e Lavagna: qui i Vigili del fuoco e la Protezione Civile sono impegnati con numerose squadre per segnalazione riguardanti negozi, magazzini, hotel e ristoranti allagati, e sono stati chiusi via Previati, a Lavagna, per un mezzo rimastro incastrato, e il sottopasso di piazza della Libertà. Allagamenti e disagi A Rapallo invece un fulmine ha colpito e danneggiato gli impianti della sede dei Volontari del soccorso di Sant Anna. Invece a Santa Margherita e Portofino il violento acquazzone ha fatto allagare diverse strade, compresa via Rossetti, rimasta chiusa al traffico a lungo. Verso l'ora di pranzo la situazione è fortunatamente tornata sotto controllo, e il sole è tornato fare capolino tra le nuvole: non si registrano feriti o danni gravi al di là del disagio e dei problemi legati agli allagamenti. Aggiornamenti su Genova Today

## Emanuele Lattanzi e Tatiana Bologna trionfano nella 2 edizione di "Walk & Cross Country"

[Redazione]

La Campestre di 10 km si è svolta domenica 8 luglio a San Martino Ocre (L'Aquila). Aldo Zaino - 12 luglio 2018 [aldo-ocre-300x186] La Polisportiva San Martino Centro Sportivo La Piaja con la collaborazione degli sponsor Decathlon Yo-Yo Helicopter, Antiche Terme di San Teodoro di Villamaina (AV) con il patrocinio della Regione Abruzzo, Parco Regionale Sirente Velino e del Comune di Ocre, hanno organizzato la 2 edizione Walk & Cross Country una campestre di 10 km non competitiva, una camminata, sulla medesima distanza. Molti i concorrenti che hanno terminato la gara con i caratteristici Nordic Walking. Una manifestazione sportiva da inserire nella lunga esperienza personale, per il luogo, il percorso, accoglienza, e organizzazione, nulla da invidiare a eventi simili che si svolgono in tante regioni d'Italia. Questo grazie alle capacità di Adelio Nardis Presidente della Polisportiva San Martino che unitamente a cinquanta residenti e la collaborazione di amici nativi del posto e residenti in altri luoghi, e da decine di tradizionali villeggianti che amano la montagna e luoghi incontaminati. Infatti, da quota 1100 metri, di San Martino Ocre si può salire fino a 2200 metri, dal sovrastante monte Ocre, un luogo che può competere per le sue attrattive con altri posti più conosciuti grazie alle tante pubblicità. [DSCN6695-300x225] Il segnale di partenza è stato posticipato di mezz'ora (10,30) per dare la possibilità alle decine di persone che hanno preferito eseguire la registrazione nella mattinata della gara. Il percorso ha interessato tratti asfaltati, prato e sterrato, non è stato escluso il passaggio nell'interno del paesino di Ocre, dove sono ancora evidenti i danni del terremoto del 2009. Un percorso di 10 km interessante che ha portato i concorrenti dal 1100 ai 1250 in mezzo fra i boschi e viali del Monte Ocre, con vedute mozzafiato come quella del Gran Sasso d'Italia. Il percorso ben evidenziato da striscioni colorati lungo il bosco, e da volontari e polizia Municipale nei punti ritenuti dagli organizzatori più pericolosi. Primo ristoro e controllo del passaggio di ogni singolo concorrente dopo cinque chilometri dal punto di partenza, un ottimo sistema di verifica in una gara dove si corre senza chip e molti concorrenti potrebbero essere invogliati ad accorciare il percorso di gara. [DSCN6727-300x225] Al traguardo il rilievo chilometrico è stato eseguito da Enrico Benes del FIDAL Service e da una collaboratrice. Le premiazioni si sono svolte alle 15,30 dopo il pranzo che si è svolto nel ristorante della struttura costruita assieme al campo di calcio e di pallavolo dai soci della Polisportiva San Martino. Particolari e interessanti i premi per i primi tre arrivati/e: un soggiorno per due giorni nelle antiche terme di San Teodoro a Villamaina, della provincia di Avellino, ai secondi/e un piacevole giro in elicottero offerto dall'Aero Elit Servizi dell'Aquila. Ai terzi/e un buono pranzo offerto dal Ristorante Cacio e Pepe di Massara di Sassa (L'Aquila). A tutti gli iscritti alla non competitiva e passeggiata è stato donato un simpatico marsupio offerto da Decathlon e dalla Polisportiva San Martino a ricordo dell'evento. [DSCN6761-300x225] La classifica dei primi tre: tra gli uomini ha vinto Emanuele Lattanzi con il tempo di (43 14 ) seguito da Federico Rosa con 843 20 ), terzo Gabriele Cerasoli tempo (44 32 ) Donne: ai primi due posti le sorelle Bologna, Tatiana con 1H06 53 ha battuto Noemi che ha chiuso in 1H06 55. Il Presidente Nardis durante la premiazione ha assegnato un riconoscimento particolare all'ultraottantatreenne cronista e atleta Aldo Zaino, ritenuto amico e affezionato a San Martino e per la sua partecipazione alla 2ª edizione di Walk & Cross Country. atleta nel ringraziare per il premio ricevuto ha espresso il desiderio di partecipare all'edizione del 2019, già in progettazione dai soci del Centro Sportivo La Piaja di San Martino Ocre, una bellissima esperienza da replicare.

## Roma, bus in fiamme su viale Regina Elena: nessun ferito

[Redazione]

Un altro autobus è andato in fiamme a Roma, in viale Regina Elena all'incrocio con viale dell'Università. Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco che ha spento l'incendio. Il rogo ha coinvolto la parte posteriore del mezzo, ma è stato evitato il propagarsi delle fiamme. Sul posto anche personale Atac, che aveva iniziato l'opera di spegnimento con estintori a polvere. Al termine dell'intervento non risultano feriti o intossicati.

**LA DENUNCIA DEL CODACONS**

Ancora un bus a fuoco nella capitale, con un mezzo di linea Atac andato in fiamme oggi in Via Regina Elena. Si tratta del 15mo autobus che prende improvvisamente fuoco nella capitale: un problema grave che va avanti da tempo, e che non sembra trovare soluzione afferma il presidente Carlo Rienzi. La sicurezza dei passeggeri è sempre più a rischio a causa della mancanza di manutenzione dei mezzi e di atti di sabotaggio che sarebbero alla base dei numerosi roghi registrati sui bus della capitale, e sui quali indaga la Procura. La situazione è paradossale: i cittadini per spostarsi con i mezzi pubblici sono costretti ad utilizzare bus dove nel migliore dei casi non funzionano a causa di una manutenzione scadente, subendo un caldo insopportabile, mentre nel peggiore dei casi le vetture prendono direttamente fuoco per misteriosi fenomeni di autocombustione.

**conclude Rienzi. ASSOTUTELA: ENNESIMO BUS A FUOCO. NUOVO ESPOSTO IN PROCURA**

Un ennesimo bus Atac a fuoco, stavolta in viale Regina Elena, è la chiara fotografia di un Atac in grande difficoltà operativa e funzionale. L'utenza è costretta a convivere con disagi sempre più frequenti, senza dimenticare poi i ritardi. I convogli sono vecchi, molte vetture sono guaste e altre rientrano in deposito per mancata manutenzione. Tutto questo, chiaramente, crea pesanti ripercussioni sul servizio di trasporto pubblico, ad oggi assolutamente carente. Perché tutti questi incendi sui bus Atac? Che tipologia di manutenzione viene fatta sui convogli? Quale è la programmazione e il controllo da parte di Atac e Campidoglio? Come associazione che tutela i diritti dei consumatori, presenteremo un nuovo esposto alla Procura di Roma sulla situazione dei bus Atac nella Capitale italiana. Così, in una nota, il presidente di Assotutela, Michel Emi Maritato.

## Messico, dopo il terremoto spunta un tempio dentro a una piramide

[Redazione]

Dentro quella di Teopanzolco, a Cuernavaca 12 Luglio 2018 alle 13:30 Loading the player... Roma, (askanews) - Il sisma che ha devastato il centro del Messico lo scorso settembre ha permesso una importante scoperta archeologica: sono emerse le vestigia di un tempio dedicato a Tlaloc, dio della pioggia all'epoca dell' civiltà azteca, situato all'interno della piramide di Teopanzolco, nello Stato di Morelos. Il ritrovamento è stato svelato alla stampa a Cuernavaca, capitale dello stato di Morelos. A causa del sisma, la piramide ha subito una considerevole modifica del cuore della sua struttura ma si tratta comunque di una scoperta di grande rilievo. "Lo abbiamo trovato per puro caso, è stata una fortuna - spiega Georgia Bravo, archeologa - nessuno immaginava che ci fosse un'altra struttura qui all'interno di quella che conosciamo". Secondo gli studiosi il tempio risale al 1150 circa. Sarebbe stato lungo sei metri e largo quattro. Sono stati trovati anche resti di ceramica e un bruciatore di incenso. In realtà il terremoto di magnitudo 7.1 che ha provocato oltre 350 morti ha colpito in particolare la parte superiore della piramide dove sono stati scoperti due templi: uno dedicato a Huitzilopochtli, divinità suprema del Messico precolombiano del sole e della guerra, l'altro a Tlaloc, dio della pioggia e della fertilità nella mitologia azteca. A cura di Askanews

## - Punto da 3 vespe velutine, rischia la vita un giardiniere di 44 anni

[Redazione]

Imperia - Rischia la vita, il giardiniere di 44 anni che ieri è stato punto da tre vespe velutine mentre lavorava a Vallecrosia in zona Garibbe. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Imperia. Le sue condizioni sono molto preoccupanti: è ancora incosciente. L'uomo stava lavorando nel giardino di un condominio, quando si è improvvisamente accasciato a terra. Lo ha soccorso un collega, al quale il ferito ha raccontato di essere stato punto da tre vespe. Il timore, poi confermato, è che si trattasse di vespa velutina, il terribile calabrone asiatico che si nutre di api (e causa non pochi problemi all'impollinazione) e la cui puntura è molto pericolosa per l'uomo, vista la grande carica di veleno che è in grado di inoculare. Sono stati allertati i soccorsi: sono intervenuti i medici del 118, i militari della Croce Azzurra e gli addetti di Stop Velutina, un progetto dell'Università di Torino dedicato appunto a debellare le velutine, con il supporto della Protezione civile di Ospedaletti e i Vigili del fuoco. Proprio i ragazzi di Stop Vespa hanno verificato che poco distante in via Garibbe era un nido. Non uno dei classici, enormi, a forma di sfera, che sembrano di fango e che vengono costruiti dagli insetti sugli alberi, in genere ad altezze abbastanza elevate: il nido da cui provenivano le vespe velutine che hanno punto il giardiniere era di dimensioni ridotte e si trovava in una siepe di edera, praticamente ad altezza d'uomo. Ma le punture della velutina sono molto rischiose. Il personale del 118 che è intervenuto a Vallecrosia ha subito compreso che le condizioni del giardiniere erano preoccupanti. Il paziente era in shock anafilattico, in ipossia cerebrale (cioè aveva una carenza di ossigeno al cervello), in shock ipovolemico e a rischio di arresto cardiocircolatorio. È stato stabilizzato e trasportato al Punto di primo intervento all'ospedale Saint Charles di Bordighera, dove è stato intubato. Da qui è partito poco dopo alla volta dell'ospedale di Imperia, dove è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione. Resta ancora incosciente e a rischio vita. I medici sperano di poter sciogliere oggi la prognosi. Mentre venivano svolte le operazioni di soccorso, i responsabili del progetto Stop Velutina (coordinato da Andrea Romano e Michela Capello), con l'aiuto della Protezione civile di Ospedaletti (ma collabora solitamente anche la Protezione civile di Imperia) hanno neutralizzato il nido. Ovvero, opportunamente coperti e protetti, hanno inserito all'interno una grande quantità di insetticida. Poi, una volta certi che avesse ucciso le vespe, hanno rimosso il nido, verificando che le dimensioni erano ridotte. Ma, a mettere in pericolo la vita, è anche soltanto la puntura di una vespa velutina.

## Giunte ad Acqui le 34 opere per l'Antologica su Lucio Fontana assicurate per 23,6 milioni

[Redazione]

Da sabato 14 luglio al 2 settembre si potrà visitare la mostra al piano terra del liceo Saracco. Lo spaccettamento delle opere. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 12/07/2018 Ultima modifica il 12/07/2018 alle ore 15:50 DANIELE PRATO ACQUI TERME Imballate, sorvegliate e maneggiate con cura dai volontari della colonna mobile di Protezione civile per la tutela dei beni culturali di Alba, che coi colleghi locali e la polizia municipale le hanno scortate al piano terra del liceo Saracco per poi spaccettarle una per una. Sono arrivate ieri ad Acqui le 34 opere di Lucio Fontana che, da sabato (mainaugurazione è fissata domani venerdì 13 luglio alle 18,30) al 2 settembre, saranno protagoniste della 47 edizione Antologica, titolo La terza dimensione. Quadri - tra cui i noti tagli e buchi - ma anche disegni, opere su carta, bronzi, ceramiche per un valore assicurativo di 23,6 milioni che daranno un'panoramica globale dell'arte di Fontana, padre dello spazialismo. A fare la sua parte ci sarà come sempre anche l'allestimento suggestivo e sorprendente del curatore Adolfo Francesco Carozzi. Ieri, a dare gli ultimi ritocchi alle 4 sale ricavate in 10 giorni di lavoro, c'erano ancora i tecnici della Sp di Torino. Aule scomparse, ovviamente: all'oro posto un falso pavimento in pietra, sui muri illusione del cemento armato (ma sono grafiche su pvc) e del corten, materiale dall'aspetto arrugginito, che al liceo è stato ricreato con uso di smalti e reagenti: Sono servite cinque mani per questo risultato spiegava ieri Carozzi. E poi 120 faretti per evidenziare le opere, strisce di luci a led, video installazioni, un mini labirinto. Ieri è stata la giornata della rifinitura, prima della sistemazione delle opere, che saranno mantenute a temperatura costante di 22 gradi (umidità sotto il 55%) e sorvegliate 24 ore su 24 da una quindicina di telecamere e dai sistemi di sicurezza della ditta Ratto. La mostra, di cui La Stampa è media partner, da sabato sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 22,30: biglietti a 10 euro, ridotti 8.

## GOVERNO AVVIA INDAGINE SU RIMOZIONE CONTAINER CAMPING RIVER |

[Redazione]

Sapere se i ministri dell'Interno e delle Infrastrutture, alla luce dell'aggravità dei comportamenti segnalati, non ritengano doveroso avviare un'indagine per verificare le modalità con cui la Giunta di Roma Capitale abbia proceduto alla rimozione dei container del campo nomadi Camping River e sapere come il governo intenda affrontare il problema dei campi nomadi, in particolare a Roma Capitale, anche a fronte di simili episodi che a giudizio degli interroganti sono emblematici di un'assenza di gestione della questione. È quanto chiede il deputato del Partito democratico Michele Anzaldi, in un'interrogazione presentata al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e al ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. In seguito alla scadenza definitiva, fissata per il 30 giugno scorso si legge nelle premesse dell'interrogazione di Anzaldi dei termini entro i quali il campo nomadi Camping River, a Roma Capitale in via Tenuta Piccirilli, sarebbe dovuto essere sgomberato, sono stati distrutti moduli abitativi di proprietà dell'amministrazione comunale in cui vivevano circa 65 famiglie, che ben si sarebbe potuto utilizzare per altre emergenze; per quanto a conoscenza degli interroganti, nessuna famiglia residente veniva allontanata, rendendo pertanto difficile comprendere l'utilità di un simile intervento in assenza di bonifica dell'insediamento. Il 3 luglio scorso si legge ancora due autori indipendenti hanno ripreso e montato le immagini del Camping River, mostrandoci come i pezzi dei container comunali distrutti fossero stati abbandonati sul terreno senza neppure essere rimossi. Secondo quanto affermato da autorevoli quotidiani, soltanto l'11 luglio è avvenuta l'effettiva rimozione dei residui dei moduli incomprensibilmente fatti a pezzi: ai cronisti non sarebbe stato consentito di assistere alle operazioni di smantellamento per motivi di sicurezza; le medesime fonti di stampa riferiscono polemiche sul danno erariale che si potrebbe configurare a causa della demolizione dei container comunali. In una nota di Roberto Giordano, segretario della Cgil Roma conclude Anzaldi tale danno è quantificato in circa mezzo milione di euro; appare doveroso sottolineare come lo stesso si sia rivolto alla presidenza del Consiglio dei Ministri chiedendo di attivare la Protezione Civile, in quanto per le 65 famiglie private dei moduli abitativi non risulta sia stata predisposta alcuna assistenza, nonostante la nutrita presenza di minori in età scolare e prescolare.

## Protocollo d'intesa tra Protezione Civile e Unione Petrolifera

[Redazione]

12 luglio 2018 Oggi è stato sottoscritto a Roma il protocollo d'intesa tra Unione Petrolifera (UP) e Dipartimento della Protezione Civile per avviare una collaborazione strutturata per la prevenzione e gestione di eventi emergenziali e/o calamitosi che determinano difficoltà di approvvigionamento dei prodotti petroliferi. Il protocollo prevede attivazione di un Gruppo di coordinamento tra Dipartimento e UP, con il coinvolgimento delle Aziende associate, per individuare strumenti e procedure volte a velocizzare, standardizzare e semplificare le interazioni tra Protezione Civile e le Aziende Petrolifere in situazioni di emergenza che coinvolgono approvvigionamento dei prodotti petroliferi stessi. In particolare, sarà agevolata la circolazione dei veicoli di rifornimento utili alla gestione emergenziale nelle aree interessate e implementata una procedura standardizzata per il pagamento dei prodotti forniti in emergenza, per il rifornimento dei mezzi e delle attrezzature utilizzati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile; sarà inoltre garantito il monitoraggio sull'evoluzione degli eventi con impatto, anche potenziale, sul funzionamento del sistema di produzione e distribuzione dei prodotti petroliferi. L'intesa prevede poi organizzazione di attività di formazione per gli operatori della Protezione Civile volte ad approfondire la conoscenza degli impianti produttivi e logistici del settore petrolifero e della loro gestione in caso di emergenza. L'intesa siglata oggi con Unione Petrolifera - ha detto il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli - ci permetterà, in caso di emergenze, di rispondere con maggiore efficacia alle necessità delle comunità colpite da calamità e, allo stesso tempo, di agevolare le attività operative, con particolare riguardo alle esigenze di approvvigionamento, di mobilità e di distribuzione dei prodotti petroliferi. Grazie a questa sinergia strategica si rinnova una importante collaborazione nel campo della prevenzione e prevenzione dei rischi per una gestione più efficace degli eventi critici. Da parte sua il Presidente di UP, Claudio Spinaci, ha dichiarato: «È un ulteriore passo avanti nell'approccio strutturato che Unione Petrolifera insieme alle Aziende associate intendono dare alle proprie attività. Il supporto che le nostre Aziende hanno assicurato in caso di eventi calamitosi è sempre stato tempestivo e rilevante. Nello spirito del miglioramento continuo che il nostro settore persegue da sempre, anche nel campo della responsabilità sociale, con questo protocollo intendiamo dar vita ad un processo che velocizzi e renda sempre più efficace l'intervento dei gruppi di soccorso impegnati nelle emergenze.

## La nave Diciotti è nel porto di Trapani. Due i denunciati. Salvini: non autorizzo sbarco

[Redazione]

MigrantiLa nave Diciotti è nel porto di Trapani. Due i denunciati. Salvini: non autorizzo sbarcoA bordo dell'unità della Guardia Costiera 67 migranti soccorsi dal cargo VosThalassa. Salvini insiste: violenti scendano in manette[310x0\_1531] Caso Vos Thalassa, dopo il blocco del Viminale interviene Guardia Costiera a salvare i migranti Migranti, Nave Diciotti verso Trapani. Salvini: "Violenti scendano in manette". Polizia a bordo Il tweet del Ministro Toninelli: "Migranti mettevano in pericolo vita equipaggio della Vos Thalassa" Nave italiana Vos Thalassa salva 66 migranti in acque libiche. Salvini: Non può approdare in Italia Fonti Palazzo Chigi: no screzi, Salvini parla da leader politicoCondividi12 luglio 2018E' arrivata nel porto di Trapani la nave 'Diciotti' della Guardia costiera con a bordo i 67 migranti, salvati sabato, e prelevati domenica dal cargo italianoVos Thalassa, dopo le presunte tensioni a bordo per il timore di tornare inLibia.Forze dell'ordine, Capitaneria di porto, Croce rossa, protezione civile e organizzazioni umanitarie hanno atteso per ore i migranti nel molo Ronciglio.La nave ha sostato a lungo nel tratto di mare tra Birgi e Favignana in attesa del via libera dopo le indagini per individuare i presunti facinorosi. Poi, quando sembrava a un passo dall'attracco, è tornata al largo, di fronte alle isole Egadi. Lo sbarco atteso alle 8 è stato effettuato quasi sette ore dopo, in un tira e molla estenuante. Termina, dunque, una vera e propria odissea per gli stranieri, tra cui sei bimbi e tre donne, da cinque giorni in mare. Ora inizia la partita giudiziaria. Due i denunciati, un ghanese e un sudanese, per minacce, violenza ed irrispettamento, ma sarà la procura di Trapani, dopo l'esame del rapporto della Squadra mobile e dello Sco e ulteriori accertamenti, a decidere su eventuali provvedimenti, compresi i fermi. A #Trapani rinviato l'attracco della nave Diciotti della @guardiacostiera ancora non autorizzato dal Viminale. La polizia attende lo sbarco per effettuare le indagini sulla presunta ribellione al respingimento in Libia. A bordo anche 5 bambini, tre con la famiglia @TgrSicilia pic.twitter.com/lzqPPP2x3E raffaella cosentino (@RaffaellaRoma) 12 luglio 2018La Procura di Trapani è in attesa del rapporto dello Sco e della Squadra mobile della Questura sulla presunta aggressione all'equipaggio del rimorchiatore VosThalassa da parte di alcuni migranti soccorsi nelle acque libiche e poi trasferiti sulla nave Diciotti della Guardia Costiera. Gli investigatori mercoledì, hanno sentito i testimoni della vicenda cercando di ricostruire quanto accaduto anche in vista di possibili provvedimenti cautelari da adottare. Le indagini hanno riguardato anche la presenza di scafisti. "E' giusto ragionare su quello che accadrà tra qualche mese ma in Italia stanno arrivando altri due barconi con centinaia di migranti. Il mio problema è oggi non tra qualche mese", ha commentato Salvini a Innsbruck dove dopo il trilaterale con i colleghi Horst Seehofer (Germania) e Herbert Kickl (Austria) è stato annunciato un 'asse dei volenterosi' per frenare gli sbarchi in Europa.

## **Energia: ENEA, consumi finali in aumento nel 1 trimestre - Il Messaggero - Economia&Finanza - Libero 24x7**

[Redazione]

Tags: consumi energivori DAI BLOG (-15) GABANELLI: "SOGIN: IL BUCO NERO DEL NUCLEARE ITALIANO" - LA SOCIETÀ SORTA PER SMANTELLARE LE CENTRALI NUCLEARI, IN 20 ANNI NON HA FATTO... Chi doveva vigilare L'Autorità per l' energia ha sempre rimborsato senza battere ciglio, nonostante... Dopo l'alluvione del 2000, che per la terza volta allagò l'impianto, l'allora commissario Enea

## Google battezza le unit Wing e Loon: "promossi" i business dei droni e delle "mongolfiere"

[Redazione]

Per Alphabet, la capogruppo di Google, i business dei droni che consegnano merci e dei palloni che connettono a Internet non sono più purasperimentazione: il colosso di Mountain View li ha promossi portandoli fuoridal laboratorioe trasformandoli in unit indipendenti, o spin-off, come già fatto per Waymo, la società del gruppo dedicata alla guida autonoma. Sono 14 le unit riunite sotto ombrello Alphabet tra cui la maggiore e la più nota è ovviamente Google: a loro si uniscono adesso anche Wing (droni) e Loon (palloni). Quello che sembrava impossibile si dimostra invece possibile, ha commentato Astro Teller, che dirige il laboratorio di Alphabet. Idee e sperimentazioni che possono sembrare pura follia trovano posto nel lab, ma ora, sottolinea Teller, Loon e Wing non hanno più niente di pazzesco, sono un business reale. La unit dei droni, Wing, ha costruito droni da circa 5 chili con ali fisse che permettono loro di spostarsi e planare verso la destinazione e 12 rotori per tenersi fermi sopra il punto di arrivo una casa, un ufficio e effettuare la consegna. Wing ha testato il suo drone in Australia l'anno scorso per la consegna di medicinali e take-away messicano a clienti che avevano fatto l'ordinazione via app mobile. Google o meglio ha cominciato a sperimentare i suoi droni nel 2012, con risultati altalenanti, ma la promozione a una unit separata indica che i progressi compiuti sono giudicati soddisfacenti. Gli ostacoli, nota oggi il NY Times, sono soprattutto regolatori; tuttavia negli Stati Uniti la Federal Aviation Administration ha cominciato ad autorizzare i test dei droni per le consegne e Wing condurrà un programma pilota in Virginia. Wing, inoltre, sviluppa anche software, da cui si aspetta di produrre una porzione consistente del suo business: il software serve a guidare i droni in automatico controllando il traffico aereo e garantendo un adeguamento all'enorme. L'altra unit di Alphabet, Loon, costruisce palloni aerostatici per collegare a Internet aree remote o isolate da disastri naturali. I palloni di Loon navigano seguendo le correnti nella stratosfera, a circa 13 miglia di altitudine, e si fermano in gruppi (cluster) nelle destinazioni. Continueremo a collaborare con gli operatori di rete mobile per portare connettività nelle aree remote o non servite, scrive Teller. Loon agisce come una sorta di torre mobile temporanea che galleggia nell'aria. Loon ha iniziato la sua attività nell'ambito del laboratorio nel 2011 e da allora i suoi palloni hanno viaggiato per oltre 18 milioni di miglia portando connettività Internet in diversi paesi, dal Brasile alla Nuova Zelanda. L'anno scorso Loon ha permesso di connettere a Internet le zone del Perù colpite dall'alluvione e il Portorico dopo che si era abbattuto l'uragano Maria. Come aziende separate Loon e Wing avranno il loro Ceo: la prima sarà guidata da Alastair Westgarth, la seconda vedrà al timone James Ryan Burgess a fianco del Cto Adam Woodworth. La promozione delle due unit può indicare che il lancio di servizi commerciali e la generazione di fatturato sono più vicini, ma potrebbero passare anni prima che Wing e Loon escano dalla fase dei progetti; la stessa Waymo, divenuta indipendente nel 2016, è ancora focalizzata su piccoli piloti. Tuttavia ora che fuori dal laboratorio X, gli investitori seguiranno con molta più attenzione Wing e Loon, per verificare che cosa fanno e quanti soldi spendono o guadagnano. @RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto Marche, Ceriscioli: "Governo prende in giro cittadini"

[Redazione]

[ceriscioli]ANCONA Una presa in giro per sindaci e cittadini che da questo Governo si aspettano risposte. Così il governatore delle Marche Luca Ceriscioli dopo che il decreto sul sisma, in attesa di approvazione per la conversione in legge alla Camera dei Deputati, è stato licenziato dalle commissioni senza approvare neppure uno degli emendamenti presentati. Gli emendamenti non sono stati neppure discussi - dice Ceriscioli - Devo considerare proclami quelli del Governo? Gli emendamenti erano importantissimi e per la gran parte erano senza necessità di copertura economica. Non sono mai stato appassionato a fare polemica politica o strumentalizzazioni, ma sono interessato agli strumenti per utili per ripartire. Provvedimenti utili ai Comuni, ai cittadini e alle imprese. Leggi anche: Marche, a Valfornace primo cantiere di banda ultra larga Terremoto, Fico promette: Andrò presto nelle zone colpite Terremoto nelle Marche, Ceriscioli: Probabile proroga dello stato di emergenza [marche\_sisma\_pieve-torina] Le risorse ci sono e sono quelle già stanziati dal precedente Governo Dalla proroga dei dipendenti con contratto in scadenza impiegati negli uffici della ricostruzione, alla questione del Rup (Responsabile unico procedimento) fino al tema delle semplificazioni e all'estensione a due anni degli ammortizzatori sociali per i dipendenti Whirlpool di Comunanza. In quest'ultimo caso il comportamento della maggioranza è incomprensibile, perché le risorse ci sono e sono quelle già stanziati dal precedente Governo - conclude Ceriscioli - Un vulnus che crea grossi rischi per i lavoratori e per i livelli occupazionali di quel territorio già duramente colpito dal sisma. Siamo preoccupati. A questo punto si rende necessario che il vicepremier Luigi Di Maio dia le risposte ai lavoratori e alle loro famiglie, superando il silenzio tenuto fino ora. Ti potrebbe interessare: [direttore-generale-di-Banca-d] Symbola, Rossi: Fuori da recessione da 3 anni ma ripresa rallenta [imprese-1-360x189] Symbola, le imprese coesive aumentano fatturato e occupazione [Foto-DEEJAY-Xmasters-12-360x240] Sostenibilità e sport: gli Xmasters a Senigallia sempre dalla parte del mare [neri-marcor] Riecco Risorgimento, festival della solidarietà degna di un Marcorè [CORSO-DIRITTO-CANONICO-360x236] Formazione, Diritto Canonico: a Fano la II edizione del corso per religiosi laici [terremoto\_marche\_visso3-360x239] Terremoto, scoperta truffa nelle Marche: 500.000 euro di contributi illeciti 12 luglio 2018 Luca Fabbri Luca Fabbri 2018-07-12T17:58:50+00:00 2018-07-12T18:01:56+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Venezia, Brugnaro: "Comune assume vigili urbani, passiamo da 375 a 567"

[Redazione]

[Brugnaro]VENEZIA Quando siamo arrivati erano 375 vigili urbani, oggi siamo a 439 e quando finiremo arriveremo a 567 vigili. Sono i dati comunicati dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, oggi intervenuto durante il Consiglio comunale a Ca Farsetti. Leggi anche: Venezia, maxi blitz antidroga in stazione dopo indagine di un anno A Venezia il 14 e il 15 luglio torna la Festa del Redentore Venezia, le mani di Quinn in viaggio. Per un po' staranno in magazzino. Entro la fine di luglio dovrebbero arrivare anche 13 nuove auto che abbiamo preso, grazie a Fiat che ci dà la precedenza, aggiunge Brugnaro. Ti potrebbe interessare: [cremonini-1-281x250] Cesare Cremonini, il tour continua in autunno: 16 date nei palasport [201807120216340176301-360x214] Kenya, al via tra le proteste le demolizioni nello slum di Kibera \*Ricerca, a Bologna testata nuova tecnica per stimolare neuroni [camera-deputati-360x240] Camera abolisce vitalizi; Corte Conti: Ridurre debito; Incontro Regioni-Stefani [ceriscioli-333x250] Terremoto Marche, Ceriscioli: Governo prende in giro cittadini [estate-romana-1-360x150] Estate Romana: ecco gli appuntamenti dal 13 al 19 luglio 12 luglio 2018 Serena Tropea Serena Tropea 2018-07-12T19:39:45+00:00 2018-07-12T19:41:09+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)



## Uj, traffico e pedoni: così cambia Perugia

[Redazione]

Il piano di protezione civile del Comune Massimo Sbardella - 12 luglio 2018 - 0 Commenti Umbria Jazz al via dal 13 luglio con tanta voglia di musica e divertimento, ma anche incognite legate al servizio di sicurezza. Dopo i disagi che si sono verificati lo scorso anno, legati alla circolare Gabrielli contro il terrorismo, assessore e parlamentare Prisco si è appellato direttamente al ministro Salvini (Sicurezza per Umbria Jazz, appello a Salvini) per ottenere un'attenuazione delle strette norme che regolano l'accesso agli spazi teatro di manifestazioni pubbliche. Intanto Palazzo dei Priori ha approvato il Piano di protezione civile che sarà in vigore sino al 22 luglio, giornata conclusiva di Umbria Jazz. [INS::INS] Le attività che vedranno impegnati i volontari di protezione civile riguarderanno principalmente l'assistenza di affiancamento al corpo di Polizia municipale, il monitoraggio delle aree interessate dalla manifestazione e il supporto per l'accesso ed il deflusso del pubblico. [INS::INS] In particolare, per quanto riguarda l'organizzazione dei flussi pedonali, si prevedono due configurazioni per l'accesso e il deflusso a/dalla Piazza IV Novembre. La configurazione A, valevole per tutte le serate, prevede che: l'area della Piazza ove è previsto lo stazionamento del pubblico verrà perimetrata con transenne di plastica, al fine di favorire un rapido svuotamento della piazza in caso di necessità; vi sia un unico accesso alla piazza da Corso Vannucci, all'altezza di Palazzo dei Priori, ove è previsto il controllo del pubblico in entrata da parte del personale addetto. L'uscita sono previsti 3 varchi di cui uno, lato Piazza IV Novembre e l'altro lato Corso Vannucci, all'altezza di via Calderini; i flussi pedonali esterni all'area perimetrata saranno in direzione Corso Vannucci Piazza Danti, con possibilità di senso contrario ad anello in direzione via Calderini, Piazza Matteotti, via Fani, Corso Vannucci e dalla Piazza IV Novembre stessa e in direzione di via Maestà delle Volte; dietro al palco è prevista la presenza di un'ambulanza. La configurazione B, straordinaria e alternativa alla A in casi di forti afflussi di pubblico non altrimenti gestibili, che potrebbero verificarsi specie nelle giornate di venerdì e sabato o per i concerti di maggiore richiamo di pubblico, prevede, invece, che: ferma restando la perimetrazione descritta nella configurazione A sia prevista, alle ore 22,00, o all'occorrenza, l'installazione di transenne in plastica temporanee per tutto il tempo ritenuto necessario, in Corso Vannucci all'altezza del Corpo di Guardia di Palazzo dei Priori, per un'attività di rallentamento dei flussi (prefiltraggio) verso l'area di ingresso e lo stazionamento del pubblico sotto il palco; per i flussi pedonali esterni all'area perimetrata provenienti da Piazza Danti, verrà effettuata l'informazione della deviazione dei flussi pedonali diretti verso Corso Vannucci, lungo via Calderini, con percorso ad anello attraverso Piazza Matteotti, via Fani. I flussi pedonali provenienti da via Maestà delle Volte, diretti in Piazza IV Novembre o Corso Vannucci, saranno dirottati in via dei Priori attraverso via della Gabbia. Per i flussi verso e da i Giardini Carducci, quindi, si prevede un solo ingresso da Piazza Italia, lato Bancaltalia e tre uscite, di cui una dalle scalette che scendono dai giardini verso Viale Indipendenza e due dal lato di via Baglioni, attraverso i portici della Provincia o direttamente dai giardini. È prevista un'attività di rallentamento (prefiltraggio) dei flussi pedonali in entrata da parte dei volontari di protezione civile. Sono previste ambulanze e postazioni della C.R.I. sui giardini di Piazza Italia, per assicurare la prima assistenza medica. Sono, inoltre, previsti presidi passivi a protezione dell'area di Piazza IV Novembre e Giardini Carducci, rappresentati da auto della Protezione Civile e presidiati da personale della stessa protezione civile, posizionati in via dei Priori (intersezione Corso Vannucci), in via Fani (intersezione con Piazza Matteotti) e in Piazza Italia (di cui una all'intersezione con Corso Vannucci e una all'ingresso dei Giardini Carducci). Il traffico Per la gestione della viabilità nel corso degli eventi musicali, saranno dislocate pattuglie di Polizia Municipale, nell'orario 19:00-01:00, a Largo Cacciatori della Alpi o in Piazza Italia, in via XX Settembre intersezione via Sottoripa e in via Baglioni intersezione via Calderini. Nelle serate di venerdì, sabato e domenica (13,14,15 e 20,21,22) luglio, la Polizia Municipale rafforzerà il servizio nel turno 19:00-01:00 con ulteriori 2 pattuglie. La sala operativa della Protezione civile comunale sarà attiva a Palazzo dei Priori dalle ore 19,00

alle ore 01,00 per il periodo della manifestazione e comunque fino a cessata esigenza. Servizi Saranno coinvolte nell'attività la Struttura Organizzativa Sicurezza Urbana, l'Area Risorse Ambientali Smart City e Innovazione del comune, il Gruppo comunale di volontari di Protezione Civile Perugia, insieme a strutture esterne all'ente, quali le Associazioni di volontariato aderenti alla Consulta Regionale di Volontariato di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, la Centrale Operativa Umbria Soccorso (118), la Prait e Gesenu, che garantirà un servizio di igiene urbana aggiuntivo per occasione. I punti di primo soccorso saranno in Piazza Italia con un presidio medico (ambulatorio), nel quale saranno presenti sempre personale sanitario ed infermieristico e 2 ambulanze di tipo A. Un'altra ambulanza di tipo A è prevista dietro al palco in Piazza IV Novembre a copertura dello spazio scenico. In tutte le aree in cui sono previsti spettacoli saranno, inoltre, installati, a cura dell'organizzazione, appositi Wc chimici, presidiati da addetti al servizio. Si ricorda, peraltro, che per l'intera durata di Umbria Jazz è stato esteso l'orario del Minimetra fino alle 2,00 del mattino con l'ultima corsa alle ore 1,45.